

Interreg
Italia-Slovenija



Cofinanziato
dall'Unione europea
Sofinancira
Evropska unija

PROGRAMMA
INTERREG VI-A
ITALIA – SLOVENIA
2021-2027

Approvato dalla TF

Data 6.07.2022

Indice

1. STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE	8
1.1. AREA DEL PROGRAMMA.....	8
1.2. STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA: SINTESI DELLE PRINCIPALI SFIDE COMUNI, IN CONSIDERAZIONE DELLE DISPARITÀ E DELLE DISUGUAGLIANZE DI CARATTERE ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE, DELLA NECESSITÀ COMUNE DI INVESTIMENTI, DELLA COMPLEMENTARITÀ E DELLE SINERGIE CON ALTRI PROGRAMMI E STRUMENTI DI FINANZIAMENTO, DEGLI INSEGNAMENTI TRATTI DA ESPERIENZE PASSATE E DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI NONCHÉ DELLE STRATEGIE PER I BACINI MARITTIMI, NEL CASO IN CUI L'AREA DEL PROGRAMMA SIA INTEGRALMENTE O PARZIALMENTE INTERESSATA DA UNA O PIÙ STRATEGIE.....	9
Panoramica delle caratteristiche socio-economiche	9
Ricerca e Innovazione (R&I)	9
Energia, Cambiamento Climatico e Sviluppo Sostenibile	11
Mercato del Lavoro, Capitale Umano, tutela delle Minoranze linguistiche e Assistenza Sanitaria.....	15
Connettività e Trasporti	18
Patrimonio naturale e culturale e Turismo.....	20
Governance.....	23
Lezioni apprese dalle passate esperienze.....	25
Missione del Programma.....	29
Complementarietà e sinergie con altri programmi e con le strategie macro-regionali (SMR).....	29
Principi orizzontali	31
1.3 MOTIVAZIONE DELLA SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'INTERREG, DELLE CORRISPONDENTI PRIORITÀ, DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE FORME DI SOSTEGNO, FACENDO FRONTE, OVE OPPORTUNO, AL PROBLEMA DEI COLLEGAMENTI MANCANTI NELLE INFRASTRUTTURE TRANSFRONTALIERE.....	33

2. PRIORITÀ.....	43
2.1. TITOLO DELLA PRIORITÀ	43
2.1.1. OBIETTIVO SPECIFICO	43
2.1.2 TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI.....	43
2.1.3 INDICATORI.....	44
2.1.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI.....	46
2.1.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI	46
2.1.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	46
2.1.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	46
2.2. TITOLO DELLA PRIORITÀ	47
2.2.1. OBIETTIVO SPECIFICO.....	47
2.2.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI.....	48
2.2.3 INDICATORS.....	49
2.2.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI.....	50
2.2.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI	51
2.2.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	51
2.2.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	51
2.3. TITOLO DELLA PRIORITÀ	52



2.3.1. OBIETTIVO SPECIFICO.....	52
2.3.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI.....	52
2.3.3 INDICATORI.....	54
2.3.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI.....	55
2.3.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI	55
2.3.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	55
2.3.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	55
2.4. TITOLO DELLA PRIORITÀ	56
2.4.1. OBIETTIVO SPECIFICO.....	56
2.4.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI.....	57
2.4.3 INDICATORI.....	59
2.4.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI.....	60
2.4.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI	60
2.4.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	60
2.4.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	61
2.5. TITOLO DELLA PRIORITÀ	61
2.5.1. OBIETTIVO SPECIFICO.....	62



2.5.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI.....	62
2.5.3 INDICATORI.....	65
2.5.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI.....	67
2.5.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI	68
2.5.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	68
2.5.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	68
2.6. TITOLO DELLA PRIORITÀ	69
2.6.1. OBIETTIVO SPECIFICO.....	69
2.6.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI.....	69
2.6.3 INDICATORI.....	70
2.6.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI.....	72
2.6.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI	72
2.6.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	72
2.6.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	73
2.7. TITOLO DELLA PRIORITÀ	73
2.7.1. OBIETTIVO SPECIFICO.....	74

2.7.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI.....	74
2.7.3 INDICATORI.....	75
2.7.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI.....	76
2.7.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI	76
2.7.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI	76
2.7.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO	76
3. PIANO FINANZIARIO	78
3.1. DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO.....	78
3.2. DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE.....	78
4. AZIONI ADOTTATE PER COINVOLGERE I PARTNER PERTINENTI DEL PROGRAMMA NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG E LORO RUOLO NELLE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA	80
5. APPROCCIO IN TERMINI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ DEL PROGRAMMA INTERREG (OBIETTIVI, PUBBLICO DESTINATARIO, CANALI DI COMUNICAZIONE, COMPRESA LA DIFFUSIONE SUI SOCIAL MEDIA, SE DEL CASO, BILANCIO PREVISTO E PERTINENTI INDICATORI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE).....	83
6. INDICAZIONE DEL SOSTEGNO A PROGETTI SU PICCOLA SCALA, COMPRESI I PICCOLI PROGETTI NELL'AMBITO DEI FONDI PER PICCOLI PROGETTI.....	87
7. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE	88
7.1. Autorità di Programma.....	88
7.2. Procedura di costituzione del segretariato congiunto	89
7.3. Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri e, ove applicabile, i paesi terzi o i paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione	90



8. UTILIZZO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI	94
Appendice 3 - Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con calendario	94



1. STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

1.1. AREA DEL PROGRAMMA

L'area del Programma si estende su una superficie totale di 19.841 km² e ha una popolazione di circa 3 milioni di abitanti. Essa comprende 5 regioni NUTS3 italiane (Venezia, Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste) e 5 regioni NUTS3 slovene (Primorsko-notranjska, Osrednjeslovenska, Gorenjska, Obalno-kraška e Goriška). A livello NUTS2, le regioni coinvolte sono, dal lato italiano la Regione Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia, mentre dal lato sloveno le regioni di coesione occidentale (Zahodna Slovenija) e orientale (Vzhodna Slovenija). In particolare le cinque regioni NUTS3 dal lato italiano sono così suddivise: una nella regione NUTS2 Veneto e 4 nella regione NUTS2 Friuli Venezia Giulia, quelle slovene, invece, si trovano una nella regione di coesione NUTS2 Vzhodna Slovenija e 4 nella regione di coesione NUTS2 Zahodna Slovenija.

Il confine terrestre tra Italia e Slovenia è lungo 232 km ed è molto diversificato in termini di morfologia: lo attraversano montagne, pianure e zone costiere. L'area del Programma comprende paesaggi alpini montani e pedemontani, colline e pianure, bacini fluviali, paesaggi lagunari marini, paesaggi carsici e più di 320 km di costa sul mare Adriatico che rappresenta una risorsa sia naturalistica che economica.

L'area del Programma comprende aree urbane come Trieste, Udine, Gorizia, Lubiana, Pordenone, Venezia, la conurbazione Koper-Izola-Piran, Nova Gorica, Kranj e Postojna; essa comprende anche diversi centri urbani situati a distanze relativamente brevi l'uno dall'altro. Vi è una prossimità territoriale anche tra le città di Trieste e Capodistria, che si trovano nelle vicinanze della costa, nella parte meridionale dell'area transfrontaliera, così come nell'area urbana funzionale di Goriška (Nova Gorica, Gorizia e Šempeter-Vrtojba), dove dal 2011 è operativo il GECT GO.

1.2. STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA: SINTESI DELLE PRINCIPALI SFIDE COMUNI, IN CONSIDERAZIONE DELLE DISPARITÀ E DELLE DISUGUAGLIANZE DI CARATTERE ECONOMICO, SOCIALE E TERRITORIALE, DELLA NECESSITÀ COMUNE DI INVESTIMENTI, DELLA COMPLEMENTARITÀ E DELLE SINERGIE CON ALTRI PROGRAMMI E STRUMENTI DI FINANZIAMENTO, DEGLI INSEGNAMENTI TRATTI DA ESPERIENZE PASSATE E DELLE STRATEGIE MACROREGIONALI NONCHÉ DELLE STRATEGIE PER I BACINI MARITTIMI, NEL CASO IN CUI L'AREA DEL PROGRAMMA SIA INTEGRALMENTE O PARZIALMENTE INTERESSATA DA UNA O PIÙ STRATEGIE.

Panoramica delle caratteristiche socio-economiche

L'area del Programma è estremamente diversificata in termini di morfologia, di orografia del territorio e di densità di popolazione. È caratterizzata dalla presenza di aree prevalentemente densamente popolate sul versante italiano e più rurali sul versante sloveno. Le aree di confine mostrano continui trend negativi di variazione demografica, soprattutto dal lato italiano, dove la popolazione è ovunque in diminuzione e l'invecchiamento è un problema crescente (Eurostat 2020). Inoltre, le disparità tra i centri urbani e i comuni più piccoli stanno aumentando.

Per quanto riguarda la situazione economica, l'area non si discosta dagli standard UE: la parte italiana risulta leggermente sopra la media UE del PIL pro capite mentre la parte slovena leggermente al di sotto. Sia l'economia italiana che quella slovena, che negli ultimi anni sono cresciute favorevolmente in tutti i settori, sono attualmente influenzate dagli effetti negativi della pandemia da COVID-19.

Considerando i dati Eurostat riferiti agli ultimi quattro anni, nell'area del Programma il PIL pro capite più alto è nelle regioni NUTS3 di Trieste e Osrednjeslovenska mentre il più basso è nella regione NUTS3 Primorsko-notranjska. Tutti i dati del periodo tra il 2016 e il 2019 mostrano un aumento del PIL pro capite per tutte le regioni NUTS3.

Ricerca e Innovazione (R&I)

Secondo il Quadro europeo annuale di Valutazione dell'Innovazione, che confronta i risultati ottenuti nel campo della ricerca e dell'innovazione dagli Stati membri dell'UE, sia l'Italia che la Slovenia nell'anno 2020 sono incluse nel gruppo degli "innovatori moderati", e solo la Regione Friuli Venezia Giulia è classificata come "innovatore forte".

Un aspetto chiave nello sviluppo delle politiche di R&I è l'introduzione di Strategie regionali di Specializzazione Intelligente. Queste sono state sviluppate per fissare le priorità che si basano sui vantaggi competitivi regionali. Le tre strategie di specializzazione intelligente (quella del Friuli Venezia Giulia, quella della Regione Veneto e quella della Slovenia) per il periodo di programmazione 2021-27 condividono priorità comuni che si possono evidenziare per costruire percorsi di sviluppo transfrontalieri. Le priorità condivise riguardano: agroalimentare, industrie creative/turismo, smart manufacturing, salute e vita sostenibile. Il passaggio all'economia circolare è considerato un bisogno comune e rappresenta un grande potenziale per le nuove opportunità di business.

D'altra parte, l'Indice della digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) colloca l'Italia agli ultimi posti per quanto riguarda la connettività e l'uso dei servizi online. Per quanto riguarda la spesa in R&I nel settore ICT (dati 2015) la Slovenia si colloca al di sopra della media UE mentre l'Italia si pone al di sotto. La quota del settore ICT sul PIL è inferiore alla media UE per entrambi i Paesi.

Per quanto riguarda l'applicazione di "soluzioni digitali nel settore privato" l'Italia è inserita nella fascia medio-bassa rispetto alla media UE e addirittura il "valore per la diffusione digitale" è uno dei più bassi nell'UE. I valori per questi due indicatori rientrano nella media UE per quanto riguarda la Slovenia. L'analisi preliminare ha mostrato che la digitalizzazione è una necessità trasversale e che l'uso dei servizi online e delle competenze digitali deve essere migliorato.

La digitalizzazione è un tema trasversale ed è considerato importante dalle autorità e dai portatori di interesse dell'area transfrontaliera. La connettività digitale e l'utilizzo delle ICT sono fattori significativi per lo sviluppo socio-economico dell'area. La disponibilità di una connessione internet a banda larga ad alta capacità è fondamentale. Inoltre, è stato dimostrato che la digitalizzazione aumenta la produttività e funge da base per i nuovi servizi high-tech.

Ciò considerato, sono state identificate diverse **sfide comuni**. In primo luogo, la maggior parte delle imprese nell'area del Programma è di piccole dimensioni e con bassa capacità di innovazione e quindi meno competitiva: c'è un basso livello di spesa in R&I e, in particolare, nella ricerca industriale che è necessaria per il trasferimento tecnologico. Questo evidenzia la necessità di affrontare la ridotta competitività per le PMI non digitalizzate, puntando alla digitalizzazione come un potenziale per il sostegno alle imprese e la promozione di cluster da un lato, e alla semplificazione amministrativa e burocratica e alla domanda di digitalizzazione dall'altro, soprattutto nelle aree rurali e remote. Parimenti, gli investimenti in R&I sono scarsi

rispetto al livello di sviluppo economico della zona e l'approccio collaborativo nei processi di innovazione è scarso, il che porta a una limitata capacità delle PMI di impiegare i prodotti di ricerca e innovazione disponibili. Opportunità possono derivare dall'integrazione delle strategie S3.

Pertanto, il **cambiamento atteso** riguarda quattro direzioni principali per le azioni a sostegno degli investimenti in R&S e per il coinvolgimento delle PMI: promuovere l'aggiornamento tecnologico e migliorare il trasferimento tecnologico alle PMI, aumentare e dare continuità agli investimenti in R&S e ricerca applicata, rafforzare la cooperazione tra centri di R&S e imprese, promuovere la creazione di cluster transfrontalieri e la capitalizzazione dei risultati ottenuti a livello regionale in R&S in un nuovo quadro integrato, approfittando delle priorità comuni della S3. Inoltre, i cambiamenti possono essere realizzati promuovendo il networking transfrontaliero delle imprese, il clustering e il trasferimento tecnologico, anche attraverso servizi di consulenza digitale alle PMI.

Energia, Cambiamento Climatico e Sviluppo Sostenibile

L'area del Programma affronta sfide comuni nel campo del cambiamento climatico, perseguendo obiettivi globali di sviluppo sostenibile. La varietà delle zone climatiche all'interno dell'area conferma la necessità di trovare contromisure specifiche efficaci. I principali focus sono: la riduzione delle emissioni, la produzione di energia rinnovabile, l'efficienza energetica. Il cambiamento climatico sta influenzando l'area del Programma in termini di aumento della temperatura media, di vulnerabilità alle inondazioni e ai disastri naturali, evidenziando la necessità di ulteriori interventi nei settori dell'energia, dei trasporti, della gestione delle acque, del consumo sostenibile del suolo, di una migliore gestione delle foreste e della prevenzione dei rischi naturali in una prospettiva di lungo termine.

Gli ultimi dati sulle emissioni di gas serra forniti dall'Agenzia europea dell'ambiente e da Eurostat (pubblicati a ottobre 2020, situazione nel 2018) confermano che sia l'Italia (-17,9%) che la Slovenia (-7,2%) stanno riducendo le emissioni rispetto al livello del 2005, ma che non hanno ancora raggiunto l'obiettivo del -20% fissato per il 2020 dal Pacchetto UE sul Clima ed Energia.

L'aumento della quota di fonti rinnovabili è essenziale per raggiungere gli obiettivi climatici ed energetici dell'UE. L'obiettivo dell'UE è di raggiungere il 20% dell'energia da fonti rinnovabili entro il 2020 e almeno il 32% entro il 2030: l'Italia ha raggiunto il suo obiettivo nazionale per il 2020 (17%), anche se il suo risultato (18,2%) è inferiore alla media UE (20%). La Slovenia non ha

ancora raggiunto il suo obiettivo nazionale per il 2020 (25%), anche se con una quota nazionale superiore alla media UE (21,7%).

A livello locale, 75 dei 259 Comuni del versante italiano territorialmente coinvolti nel Programma sono firmatari del Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia (29%), con una preminenza assoluta nelle aree NUTS 3 di Udine (25 comuni) e Pordenone (24 comuni), e relativa nelle aree NUTS 3 di Trieste (50%) e Pordenone (49%), e con Venezia e Meolo nell'area metropolitana di Venezia. Sono firmatari del Patto anche molti Comuni sloveni, la maggior parte dei quali si trova nella regione Gorenjska, ma ce ne sono anche altri tra cui Idrija, Ajdovščina, Pivka e i tre Comuni urbani di Capodistria, Nova Gorica e Lubiana.

Nel 2015, tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il documento contiene i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, rispetto a cui entrambi i Paesi hanno raggiunto un punteggio elevato nell'anno 2020: la Slovenia è al 12° posto con un punteggio di 79,8 e l'Italia è al 30° posto con un punteggio di 77,07 su 162. Entrambi i paesi hanno urgente bisogno di intraprendere azioni per contrastare il cambiamento climatico. In seguito agli accordi delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico e alle strategie UE, tutti i Paesi dell'UE devono preparare e adottare un Piano nazionale decennale integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC). Sia l'Italia che la Slovenia hanno presentato le versioni finali dei loro PNIEC. Gli elementi principali di questi Piani prevedono la riduzione delle fonti energetiche fossili per la mobilità, nell'industria, nelle abitazioni e nell'agricoltura (ad esempio, attraverso la ristrutturazione termica degli edifici, il potenziamento dei processi produttivi ecologici, l'aumento dell'attrattività del territorio, l'investimento nei sistemi di trasporto pubblico, la silvicoltura sostenibile), la promozione delle energie rinnovabili (solare, geotermica, eolica, biomassa) e la salvaguardia della biodiversità. È anche fondamentale che i piani di riduzione di CO2 contengano misure per migliorare la consapevolezza della popolazione su questi temi e sulle attività di R&S.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e dell'acqua, i dati del 2019 evidenziano che la popolazione della Regione di Coesione della Slovenia occidentale genera 482 kg di rifiuti urbani/persona. Il 71,9% rappresenta la parte di raccolta differenziata. L'1,8% dei rifiuti prodotti sono rifiuti pericolosi provenienti da attività di produzione e di servizio.

Parimenti, nel 2019 nelle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia sono stati prodotti rifiuti solidi per un totale rispettivamente di 365,80 kg e 334,41 kg a persona (dati ISPRA). Il Veneto è primo

in Italia per percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani con il 73,6%, mentre il Friuli è quarto con il 65,5%;

L'economia circolare ha un potenziale nel sostenere approcci ascendenti di tipo "bottom-up" nel progettare e implementare flussi materiali in cicli che terminano a livello locale o regionale (ad esempio, i rifiuti di un'industria sono materiale per un'altra, portando a una riduzione della pressione sull'ambiente).

Il governo sloveno ha dichiarato l'economia circolare e lo sviluppo verde come obiettivi strategici della Slovenia e ha adottato nel 2016 il Programma-quadro per la Transizione verso un'Economia verde, nonché, nel 2018 ha predisposto una roadmap di transizione verso l'economia circolare. In Slovenia, un Partenariato strategico per la R&I sull'Economia circolare collega il settore delle imprese, le istituzioni educative e di ricerca, le ONG e altri partner in nuove filiere. Tali partenariati lavorano su settori come l'energia sostenibile, la biomassa e le materie prime alternative, le materie prime secondarie, materiali, processi e tecnologie funzionali e modelli di business circolari. Diversi tentativi sono stati sperimentati anche per introdurre pratiche circolari nel turismo.

Le Direttive UE sull'economia circolare sono state recepite nell'ordinamento giuridico italiano attraverso il Decreto legislativo n. 116/2020, finalizzato principalmente alla riduzione dei rifiuti e al riciclo. La Legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 34/2017, disciplina la gestione dei rifiuti e i principi di economia circolare enfatizzando il riutilizzo, il recupero e il riciclo oltre alla riduzione della produzione di rifiuti, introducendo un forum regionale sull'economia circolare composto da esperti e stakeholder e valorizzando la pratica degli appalti verdi ("Green Public Procurement"). La Regione Veneto ha adottato la sua Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile che supporta, tra le cinque priorità strategiche, la promozione dell'economia circolare (Del. CR n. 80/2020), mentre la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile del Friuli Venezia Giulia deve ancora essere adottata.

La governance transfrontaliera della gestione circolare dei rifiuti è ancora difficile a causa della diversità delle normative nazionali e degli alti costi delle infrastrutture. Tuttavia, esigenze specifiche di rilevanza transfrontaliera, oltre a quelle relative all'impatto del cambiamento climatico come affrontato nei paragrafi precedenti, possono configurarsi in relazione ai rifiuti generati dal turismo, che potrebbero essere particolarmente dannosi per gli ecosistemi regionali. Inoltre, approcci comuni possono essere considerati appropriati per la sensibilizzazione e lo sviluppo di capacità ("capacity building") sull'economia circolare in alcune

aree naturali protette e aree funzionali urbane vicine al confine (come Trieste e dintorni e Gorizia/Nova Gorica/Šempeter-Vrtojba).

Iniziative di economia circolare stanno diventando più frequenti, sia nelle aziende che nelle amministrazioni locali e nei comuni. Tuttavia, gli obiettivi dell'economia circolare non sono ancora raggiunti e devono essere ulteriormente promossi sia a livello regionale che transfrontaliero.

Per quanto riguarda la gestione delle acque e le relative problematiche ambientali, l'area di Venezia è stata caratterizzata nel corso della sua storia dal particolare rapporto con l'acqua, sia interna che marina. Il territorio dell'area del Programma è inoltre attraversato dal tratto finale di molti importanti fiumi italiani che sfociano nell'Adriatico: il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Sile, il Brenta-Bacchiglione e l'Adige. La maggior parte dei corsi d'acqua sono arginati, in alcuni casi con l'alveo più alto del livello del terreno, caso tipico dei terreni bonificati. Queste condizioni naturali, unite a una forte cementificazione, sono la causa di eventi alluvionali sempre più frequenti, dovuti alla difficoltà di assorbire le acque piovane. Secondo i dati dell'ARPA, tuttavia la qualità delle acque inquinate dei bacini idrografici di questi fiumi è buona.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la Direttiva sulla Pianificazione dello Spazio marittimo per creare un quadro comune di pianificazione dello spazio marittimo in Europa, riducendo i conflitti intersettoriali, incoraggiando gli investimenti e la cooperazione transfrontaliera tra Paesi UE per lo sviluppo di rotte di navigazione, di infrastrutture energetiche e per la salvaguardia dell'ambiente anche attraverso lo sviluppo di reti coerenti di aree protette. È anche importante fare riferimento alla Raccomandazione 2002/413/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'attuazione della gestione integrata delle zone costiere in Europa e la relativa proposta di nuova Direttiva UE.

I fatti e i dati di cui sopra permettono di identificare diverse **sfide comuni**. In primo luogo, c'è la necessità di affrontare gli impatti del cambiamento climatico su entrambi i lati del confine, come il riscaldamento globale, la vulnerabilità alle inondazioni e ai disastri naturali e la gestione degli impatti del cambiamento climatico che possono compromettere la fruibilità dei paesaggi e delle risorse naturali. Pertanto, c'è un forte bisogno di ulteriori interventi per mitigare l'impatto del cambiamento climatico, in particolare nei settori dell'energia, dei trasporti, della gestione delle acque, del consumo di suolo, della gestione delle foreste e della prevenzione dei rischi naturali, tenendo presente che i settori dei trasporti e dell'edilizia hanno un elevato consumo energetico e causano inquinamento atmosferico ed emissioni di CO₂. Per quanto

riguarda la gestione dei rifiuti e dell'acqua, le sfide comuni riguardano la diversa governance di tali fenomeni sui due lati della frontiera e l'impatto negativo dei rifiuti generati dal turismo.

I relativi **cambiamenti attesi** sono molteplici: ridurre le emissioni di CO2 migliorando l'efficienza energetica e sviluppando una mobilità più sostenibile in linea con gli obiettivi europei del Green Deal, nonché migliorando l'integrazione nel processo decisionale; sostenere lo sviluppo e l'uso di tecnologie verdi, capitalizzare le migliori prassi raggiunte, promuovere l'introduzione e la diffusione delle TIC. Infine, sostenere azioni di mitigazione/adattamento al cambiamento climatico con risposte su misura a seconda del contesto territoriale/ paesaggio dell'area del Programma (es. gestione della qualità delle acque fluviali e marine, consumo di suolo ed erosione costiera, gestione delle foreste e delle aree costiere, prevenzione dei rischi naturali). Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e dell'acqua, i **cambiamenti attesi** sono la promozione di infrastrutture integrate per la gestione dei rifiuti, di tecnologie innovative per migliorare l'efficienza delle risorse nel settore idrico, lo sviluppo di approcci comuni per la sensibilizzazione e lo sviluppo delle capacità sull'economia circolare, capitalizzando anche le migliori prassi di gestione e riciclo dei rifiuti.

Mercato del Lavoro, Capitale Umano, tutela delle Minoranze linguistiche e Assistenza Sanitaria

Sia in Italia che in Slovenia, la pandemia e il conseguente blocco di molti settori di attività economica hanno avuto un impatto notevole sul mercato del lavoro. Il forte calo dell'attività economica ha coinvolto numerosi settori e ha scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro, causando una contrazione del tasso di attività e inficiando il buon andamento degli anni precedenti.

Nel 2019, il livello di occupazione della popolazione attiva nella regione della Slovenia occidentale, secondo i dati SURS, era del 89%, mentre il tasso di disoccupazione medio era del 4%.

Nello stesso anno, i dati delle indagini statistiche regionali riportavano per il Friuli Venezia Giulia un tasso di occupazione complessivo della popolazione attiva al 66,3% e un tasso di disoccupazione complessivo al 6,7%, mentre il tasso di occupazione della Regione Veneto era al 66,6% e il tasso di disoccupazione al 6,4%, con la Città Metropolitana di Venezia che si collocava nella media regionale.

Per quanto riguarda la popolazione femminile, il tasso di occupazione nell'anno di riferimento (EUROSTAT) è significativamente basso in tutte e tre le regioni: 70,4% in Zahodna Slovenija, 58,6% in Friuli Venezia Giulia e 58,8% in Veneto. Inoltre, in tutta l'area del Programma il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) risulta più basso della media UE.

Per quanto riguarda l'istruzione e in particolare l'istruzione di base, la Slovenia si colloca al di sopra della media UE e le regioni italiane sono leggermente più indietro. L'offerta di studi universitari è diffusa nell'area, grazie a istituzioni di lunga tradizione e a quelle di recente costituzione. Le Università di Lubiana (38.762 studenti), Primorska (5.338 studenti) e Nova Gorica (800 studenti) offrono un'ampia gamma di studi e anche le università di Trieste (15.179 studenti), Udine (14.942 studenti) e Venezia (20.795 studenti) presentano una varietà di Facoltà e programmi, che coprono tutti i settori, dalle scienze della vita all'ingegneria, alle scienze sociali, ecc. Lungo la frontiera esiste un'offerta piuttosto varia di istruzione e formazione superiore. Tuttavia, il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro può essere difficoltoso e per un certo numero di giovani c'è il rischio di trovarsi non occupati né in un percorso di istruzione o di formazione. Nel 2021, in Italia i NEET erano il 19,8% della popolazione tra i 15 e i 24 anni (EUROSTAT), mentre in Slovenia erano il 6,6% della popolazione. Il problema risulta maggiormente presente in Italia in quanto il tasso è superiore sia alla media UE che a quella slovena.

Per quanto riguarda le questioni relative alle minoranze linguistiche, la comunità italiana in Slovenia ha diritto all'istruzione nella propria lingua e a strutturare e sviluppare la propria formazione. In Italia, ci sono scuole pubbliche in lingua slovena a Trieste, Gorizia e Udine, così come l'istituto pubblico a San Pietro al Natisone che include l'insegnamento bilingue sloveno-italiano.

L'area del Programma è caratterizzata dalla presenza di identità culturali e linguistiche, tra cui la minoranza italiana che vive nella regione di Obalno-kraška in Slovenia e la minoranza slovena che vive lungo il confine di Stato. La minoranza slovena è tutelata dalle Leggi italiane n. 482/1999 e n. 38/2001 nonché dalla Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 26/2007. La minoranza nazionale italiana è direttamente tutelata dalla Costituzione della Repubblica di Slovenia e gode dello speciale diritto di ricevere istruzione e formazione in lingua italiana.

Su entrambi i lati del confine terrestre, vengono utilizzate sia la lingua italiana che quella slovena. Tuttavia, il bilinguismo non è omogeneo al di fuori delle aree caratterizzate dalla presenza delle due minoranze linguistiche ed è diffuso in modo diverso a seconda dell'area

geografica transfrontaliera e delle fasce di età della popolazione. Mentre la lingua è spesso vista come una barriera, nell'area frontiera del Programma la capacità di parlare entrambe le lingue è un forte vantaggio per aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori transfrontalieri e per aumentare la competitività dei mercati del lavoro. Le aree frontaliere, dove esiste già una popolazione bilingue, hanno un maggiore potenziale da sfruttare.

Con riferimento al settore sanitario nell'area di Programma, già pesantemente colpito dalla pandemia, va evidenziato che esso da anni è caratterizzato da un processo complessivo di evoluzione e cambiamento. Gli indicatori strutturali riflettono un cambiamento dei servizi tradizionali, con una transizione dall'assistenza ospedaliera verso quella territoriale, confermando il ridimensionamento dell'offerta dei servizi ospedalieri. Secondo i dati Eurostat e quelli dell'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica della Slovenia, sia l'Italia che la Slovenia sono alle prese con una diminuzione del numero di posti letto ospedalieri pro capite. In Italia tale numero è sceso da 3,9 posti letto per 1.000 abitanti nel 2007 a 3,2 nel 2018, contro una media UE che è scesa da 5,7 a 5. In Slovenia, considerando un intervallo più ampio, dal 1980 al 2018, la diminuzione dei posti letto ospedalieri pro capite va da 6,9 letti per 1.000 abitanti a 4,4.

Per quanto riguarda la situazione del mercato del lavoro, le **sfide comuni** riguardano la necessità di affrontare l'impatto della pandemia, le debolezze strutturali, gli ostacoli giuridici e amministrativi, la barriera linguistica e la prevenzione del rischio di povertà ed esclusione sociale, focalizzandosi sugli svantaggi di certi gruppi di popolazione (es. persone con disabilità, migranti, anziani, giovani e persone provenienti da aree remote e isolate). Per quanto riguarda l'istruzione, i diritti delle minoranze e il bilinguismo, le sfide comuni sono principalmente l'offerta educativa pubblica, l'innovazione e l'integrazione. L'offerta educativa bilingue non è ancora abbastanza sostenuta nell'area: la presenza delle minoranze linguistiche è una risorsa importante a tal riguardo. I cambiamenti sociali (invecchiamento della popolazione) e tecnologici devono essere affrontati efficacemente. C'è ancora un legame debole tra l'istruzione di alto livello e il mercato del lavoro e un numero crescente di NEET. Infine, la pandemia ha ulteriormente evidenziato le sfide nel settore sanitario: i principali elementi sono le disparità locali nell'accesso ai servizi sanitari, la carenza di operatori sanitari a livello primario soprattutto nelle zone rurali e periferiche, i servizi e le politiche sanitarie ancora orientate a livello nazionale e regionale.

Coerentemente, i **cambiamenti attesi** sono la maggiore fornitura di servizi territoriali con accessibilità e approccio transfrontalieri. In relazione al mercato del lavoro, i cambiamenti attesi si concentrano sull'attuazione di strategie di sviluppo integrate per promuovere opportunità di

recupero economico attraverso le ICT e l'economia circolare (crescita verde e blu), sulla creazione di condizioni favorevoli per affrontare le barriere all'occupazione transfrontaliera, affrontando le esigenze della popolazione che sta invecchiando, sulla crescita attraverso investimenti nella formazione e sostegno alla competitività delle PMI. Infine, con riferimento all'istruzione, i cambiamenti desiderati sono molteplici e vanno dalla necessità di investire nel bilinguismo ad un uso più ampio delle ICT, nonché al rafforzamento del coordinamento tra imprese e sistemi di istruzione terziaria per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro.

Connettività e Trasporti

Per quanto riguarda le infrastrutture di trasporto transfrontaliere, l'area è caratterizzata dalla presenza di due rami del corridoio TEN-t Baltico-Adriatico.

Nel caso della Slovenia, un'infrastruttura ben sviluppata ha facilitato la crescita economica del Paese promuovendo la mobilità e la logistica di beni e servizi. La rete di trasporto è ben sviluppata, un aeroporto internazionale si trova vicino alla capitale; il resto del Paese è ben collegato da reti stradali e ferroviarie, anche se non sono ancora sufficientemente sviluppati i collegamenti tra le aree urbane e rurali transfrontaliere. Nell'area del Programma ciò vale in particolare per la parte alta della valle dell'Isonzo, dove un migliore collegamento ferroviario è richiesto per esigenze sia della popolazione locale e sia della crescente domanda turistica. Tuttavia, la densità autostradale in Slovenia è superiore alla media raccomandata dell'UE-28, il Paese è ben collegato via gomma al resto dell'Europa. Ci sono oltre 700 km di autostrade e 1000 km di strade principali ben tenute.

Sul versante italiano dell'area di Programma il territorio è servito da una rete di infrastrutture di collegamento sviluppata e moderna, anche se i collegamenti transfrontalieri sono ancora scarsi. La rete di trasporto di persone e merci è abbastanza ramificata, sebbene ci sia ancora potenziale di sviluppo di infrastrutture di interscambio e intermodali. La rete di trasporto è costituita da strade e autostrade (il Veneto ha una lunghezza stradale di 9.612 Km, il Friuli Venezia Giulia di 3.929 Km), porti (l'area veneziana e Trieste) e aeroporti (gli aeroporti internazionali di Venezia e di Trieste).

Il sistema portuale dell'area veneziana è composto dai porti di Venezia, Marghera e Chioggia. I dati relativi al terzo trimestre confermano il calo del traffico 2020 per i porti lagunari: il porto di Venezia ha perso circa 2 milioni di tonnellate rispetto ai primi 9 mesi del 2019 (-11%), il porto di Chioggia circa 313 mila tonnellate nello stesso periodo, che equivale a un -33%.

Il Porto di Trieste ha una rete ferroviaria interna integrata con la rete nazionale e internazionale. Confrontando i dati dell'Autorità Portuale di Trieste sul traffico merci nei periodi gennaio-settembre 2019 e 2020, si è passati da un volume totale di tonnellate di 46.194.710 a 40.422.731, con un calo complessivo del 12,49%.

Il porto di Capodistria è specializzato nel trasporto di container. Nel 2020 il traffico merci ammonta a 19.523.133 tonnellate, 14.3% in meno che nel 2019 (22.792.647 tonnellate), tuttavia la quota più alta in Adriatico.

La rapida crescita del trasporto aereo di passeggeri è stato uno degli sviluppi più significativi nei servizi di trasporto negli ultimi anni, sia nell'UE che nel resto del mondo, ma anche la principale modalità di trasporto abbandonata a causa della pandemia del COVID.

Con uno sguardo all'intera area del Programma, anche se gli Stati membri partner presentano un notevole potenziale di sviluppo competitivo dei trasporti e della logistica, la debolezza di fondo è collegata alla mancanza di integrazione tra i due sistemi: quello nazionale e quello regionale. Questo dipende da un lato dall'orografia del territorio che ostacola l'integrazione per la presenza nella parte settentrionale delle montagne, e dall'altro, dal fatto che le politiche di trasporto marittimo di merci e persone rimangono legate alle strategie nazionali in un'ottica di competizione tra infrastrutture dedicate piuttosto che di cooperazione e interazione.

Il servizio di trasporto pubblico è molto buono nelle principali aree urbane, ma manca nelle aree periurbane e rurali. Questa situazione è alla base dello sviluppo di associazioni di pendolari e di servizi di mobilità in bicicletta, tuttavia, rimane un potenziale per lo sviluppo della mobilità elettrica e dei servizi di trasporto micro-pubblico su richiesta, che colmerebbero il gap.

Il pendolarismo transfrontaliero è presente ovunque lungo il confine (i valichi di frontiera locali permettono un passaggio più veloce, di circa 3000 persone al giorno, (1/3 dall'Italia alla Slovenia e 2/3 viceversa), per lo più legate al trasporto privato a causa della mancanza di trasporto pubblico e di orari non armonizzati. L'introduzione di mezzi di trasporto pubblico flessibili "su richiesta" potrebbe agevolare il superamento di questa difficoltà.

Le **sfide comuni** in questo campo riguardano la mancanza di integrazione tra i due sistemi di trasporto nazionali e regionali e la realizzazione di infrastrutture e soluzioni di mobilità transfrontaliere. Inoltre, anche i collegamenti con le aree scarsamente popolate/periferiche/rurali sono in ritardo e i colli di bottiglia dovuti alla congestione del traffico nella mobilità urbana rappresentano ulteriori aspetti ancora da superare.

Di conseguenza, i **cambiamenti attesi** riguardano l'investimento in collegamenti con le aree rurali e costiere/interne con soluzioni flessibili su misura per i territori specifici, nonché il miglioramento della governance transfrontaliera per l'interoperabilità e la multimodalità. Tuttavia, i cambiamenti desiderati guardano anche a una migliore accessibilità dei servizi pubblici (anche a sostegno del turismo). Possono rappresentare una risorsa anche la capitalizzazione delle buone pratiche dei precedenti periodi di programmazione, ma anche di altri programmi di cooperazione territoriale europea, elaborando soluzioni di mobilità transfrontaliera e continuando a sviluppare progetti pilota per testare nuovi concetti e l'accettazione di soluzioni da parte dei cittadini.

Patrimonio naturale e culturale e Turismo

L'area del Programma è caratterizzata da una rilevante ricchezza di biodiversità - di specie animali e vegetali, di habitat e di paesaggi che vanno dalle Alpi al mare (paesaggi alpini e prealpini, collinari e di alta e bassa pianura, bacini fluviali, lagunari e costieri e quelli unici del Carso). Le Dolomiti sono state premiate nel 2009 con l'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO. C'è abbondanza di risorse naturali, ma si ravvede anche la necessità di azioni a tutela della loro fragilità contro rischi idrogeologici e sismici, nonché di subsidenza ed erosione costiera. L'area del Programma conta un numero notevole di parchi naturali e aree protette: parchi nazionali e regionali, aree marine protette, lagune, riserve naturali (comunali, statali e regionali), secondo il sistema di classificazione nazionale e IUCN. Il Parco Nazionale del Triglav e le Prealpi Giulie formano l'area UNESCO della "Riserva della Biosfera delle Alpi Giulie" e un'ecoregione transfrontaliera. L'area del Carso Classico è considerata di importanza internazionale per i fenomeni carsici e il suo patrimonio culturale. Il Programma ha recentemente approvato un progetto per la creazione di un Geoparco del Carso, il secondo geoparco da istituire nell'area dopo il Geoparco Idrija iscritto nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2013. Il Friuli Venezia Giulia ospita due parchi naturali, quindici riserve, più di trenta biotopi e sessantatré siti Natura 2000, sul 19% del territorio regionale. Allo stesso modo, nella Città Metropolitana di Venezia, esistono un parco regionale e 32 siti Natura 2000 (24% del totale della superficie provinciale). Il sito "Venezia e la sua Laguna" è stato iscritto nella lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 1987, come riconoscimento del suo patrimonio storico, archeologico, urbano e artistico unico e delle sue eccezionali tradizioni culturali integrate in un paesaggio naturale straordinario. Inoltre, il Parco Regionale delle Grotte di Škocjan, che fa parte della lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e della lista delle Zone umide di importanza internazionale della Convenzione di Ramsar, sono tra i più grandi passaggi sotterranei del

mondo, e anche altri siti Ramsar come il Parco Naturale delle Saline di Sicciole, le saline più a nord del Mediterraneo.

La Slovenia possiede una percentuale relativamente alta di siti NATURA 2000 a livello nazionale (37% dell'intero Paese), mentre l'area del Programma raggiunge una percentuale ancora più elevata (41%). Ci sono anche più di 300 aree protette con vari regimi di protezione, più di 1.500 siti di valore naturale e 8.415 grotte - tutte protette come patrimonio naturale. Meritano una menzione come patrimonio naturale sloveno anche la Valle dell'Isonzo e i Laghi di Bled e Bohinj.

Inoltre, l'area del Programma è caratterizzata da diverse identità culturali e linguistiche: le radici latine, slave e tedesche, così come le loro eredità linguistiche, sono condivise tra la popolazione della zona. Per la sua posizione geografica, l'area ha sempre rappresentato un crocevia di culture e popoli e attualmente presenta leggi specifiche a tutela delle comunità culturali e linguistiche, sia in Italia che in Slovenia.

Il patrimonio culturale è una risorsa dell'area del Programma, strettamente connessa al suo patrimonio naturale. Un certo numero di siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO si trovano sia nelle regioni slovene che in quelle italiane dell'area. Anche il patrimonio immateriale è elemento di attrazione e di grande importanza per la cultura dell'area: tradizioni, conoscenze artigianali, gastronomia, tecniche tradizionali rappresentano l'identità delle comunità territoriali.

Il turismo è uno dei settori economici trainanti dell'area del Programma. È anche uno dei settori che sono stati più colpiti dalla pandemia. È quindi difficile tracciare un quadro reale e aggiornato di questo settore: cifre e tendenze non sono attualmente affidabili in una prospettiva di lungo periodo. Sicuramente, l'area del Programma ha un patrimonio turistico molto forte, sia culturale, che naturale o stagionale, sia d'inverno che d'estate.

La domanda è sempre più orientata verso un'offerta integrata - culturale, naturale, tempo libero, gastronomia, esperienze - che deve essere sostenuta da un'adeguata promozione e da un'ampia gamma di servizi. Sono necessari investimenti nel settore delle infrastrutture di trasporto e dell'ospitalità, con un orientamento alla sostenibilità ambientale.

Allo stesso modo, si potrebbe stimolare un più intenso turismo transfrontaliero all'interno dell'area del Programma, facendo conoscere il patrimonio naturale e culturale locale, promuovendo offerte inclusive e formule di fruizione agevolata per le comunità locali, proprio strutturando dinamiche di più profonda cooperazione nel settore. Inoltre, anche per attrarre maggiori flussi turistici, si dovrebbe costruire un'offerta transfrontaliera integrata, un'offerta

che, basandosi sui beni naturali e culturali preservati, migliorando la capacità complessiva di erogare servizi ecosistemici, dovrebbe essere estesa a un territorio più ampio, nel tentativo di raggiungere gli obiettivi del Green Deal europeo di promuovere il turismo sostenibile, aumentando il numero di giorni di visita oltre al numero di visitatori, ma anche in un'ottica di destagionalizzazione dei flussi turistici per prolungare la stagione. A questo proposito, la capitalizzazione di "marchi" conosciuti, come WALKofPeace premiato come miglior progetto Interreg dell'anno 2020, offre un buon punto di partenza.

Un'importante opportunità sarà offerta dalle attività nell'ambito di Nova Gorica - Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025. Il successo di questa candidatura può e deve aprire lo spazio per altre strategie di valorizzazione e promozione transfrontaliere, come l'iniziativa di candidatura del Collio/Brda come patrimonio mondiale dell'UNESCO. Il patrimonio della Prima guerra mondiale e la Passeggiata della pace sul territorio sloveno sono già sulla lista provvisoria dell'UNESCO, mentre la Chiesa commemorativa di Javorca è patrimonio europeo.

Le **sfide comuni** sono rappresentate da un patrimonio naturale e culturale ricco e diversificato, dalla presenza di siti protetti dall'UNESCO, e da quello immateriale delle due minoranze linguistiche e di altre identità culturali. Anche l'industria culturale è da considerarsi una risorsa economica della zona. Il settore del turismo è stato fortemente colpito dalla pandemia. Le tendenze del turismo in crescita (pre-pandemia) mostravano un focus su destinazioni principalmente urbane, tuttavia con una domanda sempre più orientata verso un'offerta integrata. È quindi importante considerare la tutela delle aree naturali e storiche e partire dalle nuove iniziative come GO! 2025 Nova Gorica - Gorica (e altre) per valorizzare il settore turistico.

I cambiamenti attesi possono essere quindi riassunti come segue: l'introduzione della digitalizzazione potrebbe migliorare l'accessibilità al patrimonio naturale e culturale per un pubblico più ampio (gruppi svantaggiati compresi), inoltre il rafforzamento delle reti di infrastrutture verdi e la promozione di approcci condivisi contribuirebbero a una migliore gestione e promozione delle aree protette. C'è la necessità di promuovere le minoranze linguistiche e il patrimonio culturale nel suo complesso attraverso il sostegno alle industrie creative e al turismo sostenibile e accessibile. Concentrandosi sul turismo, i cambiamenti attesi mirano ad aumentare i flussi turistici verso le aree periurbane e rurali, attraverso un approccio integrato dei sistemi di trasporto con la cultura, la formazione, l'innovazione, l'inclusione sociale e lo sviluppo sostenibile per assicurare un turismo sostenibile. Inoltre, promuovere e finanziare iniziative a sostegno del turismo sostenibile e dei beni culturali è importante per superare l'impatto della pandemia. Dopo l'esperienza della pandemia, il turismo deve diventare più

orientato all'etica e verso destinazioni più piccole e meno popolari in modo che anche le comunità ospitanti possano beneficiarne. In questo modo la pressione negativa sull'ambiente si attenuerebbe. L'impatto della pandemia e l'attenzione alla sostenibilità hanno prodotto un cambiamento di atteggiamento di una nuova generazione di consumatori alla ricerca di opportunità di vacanze a bassa emissione di carbonio e senza plastica. Questa attitudine offre nuove possibilità di cooperazione transfrontaliera nel settore per un'offerta turistica congiunta che sostenga le reti locali per un turismo intelligente e sostenibile.

Governance

Per quanto riguarda la governance territoriale e la cooperazione, vale la pena ricordare che l'Italia e la Slovenia hanno strutture amministrative diverse. In Italia ci sono 4 livelli amministrativi - nazionale, regionale, intercomunale e comunale: il livello intercomunale era precedentemente coordinato a livello di Province, che sono state parzialmente abolite e talvolta sostituite dagli Enti di Decentramento regionale e dalle Aree Metropolitane. Sulla base della ripartizione delle competenze prevista dalla Costituzione italiana (articolo 117), la materia "Promozione dello sviluppo economico regionale; organizzazione regionale dei servizi alle imprese" è attribuita alla competenza delle Regioni. In Slovenia ci sono solo due livelli di amministrazione, quello nazionale centrale e quello locale comunale. La tendenza a creare nuovi comuni è stata più forte negli anni '90 e all'inizio del 2000, per poi interrompersi negli anni successivi (i comuni sono 212 dal 2011). Alcuni di questi comuni hanno uno status di amministrazione cittadina (Nova Gorica, Koper, Ljubljana e Kranj). Oltre a questi, la competenza dello sviluppo regionale spetta alle agenzie di sviluppo regionale. La capacità di sviluppare un dialogo stretto con gli attori territoriali per la definizione delle politiche e la proposta di soluzioni locali dipende dalla prossimità. In Slovenia, le istituzioni di livello nazionale sono responsabili dello sviluppo e dell'attuazione di strategie, leggi e regolamenti. La Strategia di sviluppo slovena 2030 rappresenta il quadro di sviluppo a livello nazionale, definito nella "Visione della Slovenia". I documenti settoriali e altri documenti di attuazione (strategie e programmi) si delineano in questo quadro. I piani di sviluppo regionale a livello NUTS 3 sono basati sui concetti di efficienza economica, giustizia sociale e responsabilità ambientale.

Riguardo la governance territoriale, l'Investimento territoriale integrato ha avuto particolare importanza per l'area del Programma nel periodo 2014 - 2020. La Commissione europea evidenzia nel documento di orientamento del confine italo-sloveno che il GECT GO dirige

strategicamente lo sviluppo di queste aree e rappresenta uno strumento prezioso che può servire da buon esempio per la costituzione di altri enti di carattere transfrontaliero.

I tre Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba, essendo un'area urbana omogenea, hanno intensificato la cooperazione negli ultimi 15 anni, con diversi progetti comuni di cooperazione transfrontaliera europea. L'area potrebbe essere definita come un'area urbana transfrontaliera integrata. Sulla base delle esperienze derivate dai progetti comuni, nel 2011 è stato istituito un GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale). Il GECT, considerato una delle forme più avanzate di cooperazione territoriale transfrontaliera, condivide obiettivi legati alla gestione comune e alla modernizzazione nel settore sanitario, ambientale e infrastrutturale, nel trasporto urbano, nella logistica, nell'energia e nelle iniziative di sviluppo economico. Questi sono stati i temi iniziali oggetto di iniziativa, da cui sono derivati i due progetti di investimento territoriale integrato (progetti ITI), sviluppatisi come azioni pilota e denominati "Salute" e "Isonzo/Soča".

Al GECT GO è stato assegnato il ruolo di organismo intermedio con la responsabilità di attuare gli ITI nel territorio dei tre Comuni. I progetti sinergici nel Programma 2014-20 sono stati quelli approvati dall'Associazione delle Regioni di Confine e da Interreg Europe, inerenti gli spostamenti a piedi e il trasporto urbano. Ulteriori potenziali temi comuni, come proposto da ESPON nel 2018, sono fattori chiave dello sviluppo urbano, quali i trasporti, l'urbanizzazione, l'ambiente e l'edilizia.

L'esperienza di cooperazione nel periodo 2014-20 lascia un'eredità su cui costruire un futuro percorso di sviluppo territoriale. Anche a partire dai numerosi accordi (ad esempio, sull'armonizzazione dei dati territoriali, sui servizi sociali e sanitari per gli anziani, sulla diagnostica medica, sulla gestione delle emergenze sanitarie, sulla sicurezza portuale per rafforzare la cooperazione, sull'efficienza energetica e sostenibilità ambientale nelle aree portuali, sulle opportunità di mobilità transfrontaliera e sulla disponibilità di trasporto pubblico a livello transfrontaliero) che a vario titolo e con diversi obiettivi sono stati sottoscritti nel periodo. Accordi che hanno coinvolto diversi soggetti a diversi livelli, in una logica di partenariato che deve essere valorizzata e capitalizzata in una prospettiva futura, coinvolgendo attivamente i soggetti rilevanti (società civile e ONG). I progetti B-solution, cioè XBORDER-WORK, CB-PUMP e Cross-border E-procurement dovrebbero essere capitalizzati e i loro risultati considerati a livello politico.

Un altro GECT presente sul territorio, ma che copre l'area del Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia è *l'Euregio Senza Confini*, coinvolto in un progetto di IT-SI 2014-2020 come partner e in un altro come partner associato.

Altri esempi di cooperazione istituzionalizzata sono l'Associazione dei Porti del Nord Adriatico, l'Ecoregione delle Alpi Giulie o l'Ufficio permanente EURES, chiamato EURADIA che copre la zona di confine del Friuli Venezia-Giulia, della Primorsko-Notranjska, della Goriška e dell'Obalno-kraška.

Concentrandosi sulle **sfide comuni** nei settori della governance e della cooperazione territoriale, vale la pena sottolineare che nella zona c'è una forte esperienza dei soggetti locali e regionali negli approcci di cooperazione territoriale (il GECT-GO che collega i Comuni della zona di confine può essere considerato una buona pratica, come dimostra anche la nomina a Capitale europea della Cultura). La società civile non è ancora sufficientemente coinvolta nella governance e nella cooperazione, e perciò potrebbero essere funzionali a tal fine i piccoli progetti di volume finanziario limitato a livello locale. I **cambiamenti attesi** si basano sulla capitalizzazione dei buoni risultati ottenuti e sulla promozione della semplificazione amministrativa nell'intero ciclo di elaborazione delle politiche, ma anche sul focus sui bisogni della popolazione e sul potenziamento della partecipazione e del coinvolgimento a soggetti quali ONG, terzo settore, associazioni ambientali, culturali e sociali, soggetti capaci di promuovere e attivare partenariati pubblico-privato.

Lezioni apprese dalle passate esperienze

Sulla base dell'analisi effettuata su tutti i progetti presentati nel corso della programmazione 2014-20, nonché degli esiti della prima consultazione al territorio realizzata nel 2020 e delle interviste ai rappresentanti istituzionali del Programma realizzate all'inizio del 2021, sono state identificate le seguenti lezioni.

Temì per la Cooperazione

Nei due periodi di programmazione precedenti sono stati finanziati molti progetti inerenti l'ICT, la digitalizzazione, le industrie creative e l'imprenditorialità, ma c'è ancora potenziale per cooperare in base alle priorità stabilite dalla Commissione europea per l'innovazione e il Green Deal. C'è la necessità di favorire la transizione verso un'economia circolare e verde attraverso la creazione di catene di valore regionali a sostegno di cluster e distretti industriali/di ricerca.

In base al feedback raccolto nelle interviste, nei due periodi di programmazione precedenti passi significativi sono stati intrapresi per sviluppare soluzioni di mobilità, sia in termini di migliori collegamenti nelle infrastrutture che nell'intermodalità dei trasporti. C'è ancora bisogno di armonizzare gli orari del trasporto pubblico a livello transfrontaliero. Inoltre, c'è ancora potenziale di cooperazione nella mobilità dolce: ad esempio in relazione alla micromobilità su richiesta a livello transfrontaliero e altre soluzioni verdi come i collegamenti ferroviari e l'aumento della rete di percorsi ciclabili nel Carso, nella zona costiera (progetti INTERBIKE II, MOBITOUR) e in tutti i territori.

Gli interventi dovrebbero continuare ad essere sviluppati in relazione alle misure di mitigazione necessarie per il cambiamento climatico e per lo sviluppo sostenibile, tenendo conto delle priorità del Green Deal. Le interviste hanno evidenziato inoltre che sono ancora necessari progetti inerenti la gestione delle inondazioni e dei fiumi.

Tenendo in considerazione le risorse del territorio, è evidente che alcune aree transfrontaliere hanno caratteristiche geografiche omogenee (ad esempio, montagne, pianure e basse colline, il Carso, la costa). Inoltre esistono nell'area del Programma aree protette e parchi, nazionali, regionali, comunali e UNESCO, nonché anche siti culturali importanti. Lo sviluppo sostenibile e la tutela delle risorse naturali e culturali è quindi un tema importante, così come il patrimonio culturale e naturale, che è stato la base dei progetti finanziati nei due precedenti periodi di programmazione.

Il turismo è un settore che è stato fortemente colpito dalla crisi da COVID. Nonostante siano stati attuati diversi progetti sul tema nei precedenti periodi di programmazione, la situazione post-pandemia ha evidenziato la necessità di ulteriori progetti nel Programma 2021-27. Gli intervistati hanno affermato che i progetti potrebbero valorizzare il patrimonio storico e culturale della zona e avviare sforzi di ricostruzione e restauro, nonché essere uno stimolo per il turismo nelle zone periferiche e rurali. È stata anche sottolineata la necessità di investire in infrastrutture verdi come base per lo sviluppo locale.

Per la presenza delle minoranze linguistiche e grazie alla ricchezza del patrimonio culturale, i progetti culturali sono stati numerosi in passato (JEZIK/LINGUA, EDUKA, EDUKA2, altri). Il Programma dovrebbe continuare a sostenere questi progetti, al fine di garantire un aggiornamento nell'uso della digitalizzazione delle collezioni museali, del patrimonio materiale e immateriale. Ciò assicurerebbe una più ampia disponibilità e un libero accesso anche nei momenti in cui le attività culturali sono ferme nonché un'offerta turistica più ricca. Sono

benvenute anche le iniziative che favoriscono il bilinguismo e una migliore conoscenza delle due lingue, come mezzo per aumentare l'occupabilità, migliorare lo scambio reciproco e l'accesso ai servizi pubblici.

Le interviste hanno portato all'attenzione anche la cooperazione marittima. Ci sono stati al riguardo alcuni progetti e iniziative rilevanti nei precedenti periodi di programmazione sulla crescita blu e sull'innovazione e la cooperazione tra le autorità portuali (SECNET, CLEAN BERTH, DURASOFT, GREEN HULL, progetti TRETAMARA); in questo campo, potrebbe essere utile un'ulteriore interazione con EUSAIR e Adrion (ad esempio, i progetti Shipmentt, Impreco e Supair).

Nel nuovo periodo di programmazione, al fine di garantire una migliore qualità della vita alla popolazione transfrontaliera, il tema dell'accessibilità ai servizi pubblici oltre confine potrebbe rimanere centrale. Per potenziare le attività dei progetti dei due periodi di programmazione precedenti, si dovrebbe porre l'accento sull'accessibilità linguistica e sulla digitalizzazione di tutte le procedure ad essa correlate.

Coinvolgimento dei Partner

Come risulta dall'Analisi 1 effettuata nel 2020, i beneficiari più rappresentati nel periodo di programmazione 2014-20 sono stati i centri di ricerca e innovazione, le università, le imprese e le autorità locali.

L'esperienza precedente ha dimostrato che occorre prestare attenzione al coinvolgimento attivo delle parti interessate nel programma.

Dalle interviste è emerso che le regole della cooperazione transfrontaliera e i requisiti richiesti dal Programma sono più adatti alle organizzazioni che hanno adeguate capacità finanziarie, organizzative e gestionali nonché una base solida di esperienza. Come confermato dai risultati della consultazione al territorio e dalle interviste, si dovrebbe fare uno sforzo per attirare nei partenariati dei progetti i comuni, i ministeri e le ONG. Il coinvolgimento delle ONG sarebbe particolarmente prezioso per aumentare la consapevolezza sulle misure necessarie a raggiungere una società a impatto zero sul clima nel 2030.

I risultati dei questionari e delle interviste hanno dimostrato un interesse comune a promuovere azioni di capacity-building e la cooperazione in progetti "people-to-people" negli ambiti che potrebbero favorire la fiducia reciproca e il lavoro su soluzioni comuni nelle zone di

confine (specialmente nelle aree rurali e periferiche meno sviluppate) e in altre aree del programma.

Un altro punto che è emerso con forza nelle interviste è la necessità di favorire la partecipazione di quei soggetti che sono in grado, per loro natura e per il tipo di attività che svolgono, di promuovere e sviluppare partenariati pubblico-privato.

Per quanto riguarda i progetti ITI, il lavoro svolto ha rafforzato la cooperazione formale e informale nell'area transfrontaliera all'interno dei gruppi di lavoro tematici e soprattutto nel settore della sanità. Il GECT-GO ha gestito con successo i bandi per la costruzione delle infrastrutture pedonali e ciclabili nell'area dei tre Comuni di Gorizia/Nova Gorica e Šempeter-Vrtojba. Il lavoro dovrebbe essere proseguito e capitalizzato con i progetti previsti dal piano per la Capitale della Cultura europea 2025, anche se non tutti i comuni originariamente cofondatori del GECT GO saranno direttamente coinvolti, nella fattispecie il Comune di Šempeter-Vrtojba.

Focus sui Territori

Dall'analisi effettuata nel 2020 riguardante il periodo di programmazione 2014-20, risulta che i beneficiari di entrambi i Paesi sono stati equamente rappresentati con il 51% proveniente dall'Italia (18,7% dal Veneto e 32% dalla regione Friuli Venezia Giulia) e il 49% dalla Slovenia.

Guardando alla densità delle attività, la cooperazione si è andata concentrando maggiormente sulle aree urbane dove hanno sede anche molte istituzioni, mentre le aree rurali sono state meno coperte.

In particolare, l'area urbana funzionale Gorizia/Nova Gorica/Šempeter-Vrtojba gestita dal GECT-GO mostra una solida cooperazione.

Risulteranno fondamentali l'attuazione di strategie di sviluppo territoriale legate al GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia e il sostegno dei marchi esistenti (risultati di molti progetti attuati nel corso di decenni) nonché delle destinazioni subregionali che mirano allo sviluppo delle aree transfrontaliere.

Altre aree omogenee e di prossimità lungo il confine molto diversificato, che consentirebbero di rafforzare le interazioni e le interdipendenze transfrontaliere sono, ad esempio, la valle dell'Isonzo e le aree dell'udinese e del tarvisiano, nonché l'area del Carso e la zona costiera.

Nelle interviste è stata sottolineata la necessità di promuovere strategie integrate per ridurre la marginalizzazione dei piccoli centri e promuovere il sostegno allo sviluppo policentrico.

Pertanto, vi è la necessità di impegnarsi ulteriormente in azioni di cooperazione transfrontaliera per ridurre le differenze di sviluppo delle sottoregioni nella zona di confine derivanti dalla mancanza di infrastrutture o da altri fattori di svantaggio, avvalendosi delle aree naturali protette transfrontaliere, come l'area settentrionale dove opera il Programma UNESCO "L'uomo e la biosfera", per lo sviluppo di un geoparco carsico transfrontaliero e per una gestione integrata delle zone costiere nell'area funzionale del nord-Adriatico dove stanno emergendo comuni sfide ambientali e temi comuni di sviluppo locale .

Procedure di Programma

Le lezioni del passato indicano la necessità di semplificazione, prendendo in considerazione sia l'introduzione del sistema di monitoraggio JEMS a sostituzione del sistema di monitoraggio 2014-20, sia la semplificazione della rendicontazione dei costi nonché l'adozione degli strumenti INTERACT.

Missione del Programma

"Migliore cooperazione transfrontaliera per migliorare la qualità della vita della popolazione, tutelando e promuovendo il patrimonio culturale e naturale verso la neutralità dal punto di vista climatico dell'area del Programma attraverso una crescita sostenibile, innovativa e inclusiva".

Complementarietà e sinergie con altri programmi e con le strategie macro-regionali (SMR)

La zona transfrontaliera è inclusa in entrambe le strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP. Il Programma 2021-27 dovrà coordinarsi con le priorità esistenti nell'ambito delle strategie macroregionali EUSALP e EUSAIR per creare sinergie con i progetti ordinari e i progetti flagship.

Con la strategia EUSALP si possono ipotizzare diversi potenziali sinergie, che vanno dall'attenzione per le zone remote e rurali, alla gestione dell'acqua, del suolo e dei fiumi, dall'attenzione per i giovani e gli anziani alla qualità della vita dei cittadini. Altri temi con potenziale di sinergie transfrontaliere potrebbero essere la transizione energetica, la mobilità sostenibile, l'innovazione digitale, la governance dei rischi naturali. Il Programma 2014-20 ha offerto buoni esempi di progetti attuati su questi temi che potrebbero essere ulteriormente capitalizzati, come CROSSCARE, SECAP, INTERBIKE II e PRIMIS.

D'altra parte, in linea con gli esempi illustrati nel Secondo Rapporto di valutazione tematica del Programma inerente i progetti relativi agli obiettivi del Green Deal europeo, molti progetti potrebbero essere presi come esempio. Per quanto riguarda la mobilità sostenibile, i progetti attuati nell'ambito del Programma Spazio Alpino, SaMBa e MELINDA sono rappresentativi perché si concentrano sull'attitudine dei passeggeri, e la loro motivazione a passare a mezzi di trasporto sostenibili. Inoltre, altri due progetti di Spazio Alpino hanno contribuito direttamente anche al tema dell'economia circolare: GREENCYCLE e CYRCULAR 4.0 e altri due, AlpGrid e BB-clean nel campo delle soluzioni energetiche pulite.

Potenziati utilizzi e sinergie emergono anche con la strategia EUSAIR. In primo luogo, l'attenzione al mare e alle aree marittime, i collegamenti tra il mare e le aree dell'entroterra in termini di mobilità sostenibile, la governance del trasporto marittimo in una prospettiva di crescita blu. Inoltre, altre aree di coerenza sono la qualità ambientale, il turismo, la tutela e il ripristino delle zone umide costiere, delle terre carsiche e dei prati. All'interno degli *"EUSAIR Flagship Booklets"* a cura dell'Agenzia per la Coesione territoriale italiana, alcuni progetti Italia-Slovenia 2014-20 sono stati identificati come coerenti con i progetti strategici dei pilastri EUSAIR, e cioè BIOAPP e GREENHULL per il Pilastro 1, CLEAN BERTH per il Pilastro 2, TETRAMARA per il Pilastro 3.

Inoltre, alcuni esempi di progetti Italia-Slovenia sono stati evidenziati come buoni progetti dal programma Adrion (ad esempio, CrossMoby, InterBike e Lighting Solutions) e la cooperazione con Adrion potrebbe intensificarsi. Potrebbero essere tenuti in considerazione anche due progetti di Spazio Alpino incentrati sui giovani, GaYA e YOUrALPS.

Il Programma applicherà meccanismi di coordinamento (bandi simultanei e coordinati, finanziamento di progetti con tematiche comuni, cooperazione continua e scambi di informazioni tra differenti Autorità di Gestione e parti interessate, banche dati comuni ecc.) per garantire complementarità e sinergie con i programmi nazionali e regionali. In particolare, le caratteristiche geografiche della zona verranno prese in considerazione in relazione all'aspetto climatico e ambientale nel contesto di cooperazione marittima. Inoltre, durante la fase di selezione e attuazione saranno debitamente applicate misure volte ad evitare sovrapposizioni tra i progetti finanziati a livello nazionale e a livello regionale. Nello specifico, l'insieme dei criteri di valutazione sarà integrato consentendo al Comitato di Sorveglianza di valutare il reale valore transfrontaliero di ciascuna domanda.

Principi orizzontali

Il Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-27 si impegnerà a garantire il rispetto dei principi orizzontali, ai sensi dell'Articolo 9 comma 1, 2, 3, 4 del CPR, tra cui l'uguaglianza di genere, la non discriminazione, l'accessibilità e lo sviluppo sostenibile durante tutta la fase di preparazione, attuazione, monitoraggio, rendicontazione e valutazione dei progetti. I principi orizzontali saranno tenuti in considerazione e promossi attraverso:

- identificazione di criteri di selezione specifici;
- piano di monitoraggio dedicato;
- eventuali valutazioni tematiche.

Lo sviluppo sostenibile sarà promosso tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo" (*DNSH principle*). Di conseguenza, durante la selezione delle operazioni da finanziare nell'ambito del programma, saranno presi in considerazione, ad esempio l'uso di appalti pubblici verdi, soluzioni verdi, stima dei costi del ciclo di vita, standard che vanno oltre i requisiti normativi, che evitino impatti ambientali negativi, verifica della resilienza al clima e il principio "l'efficienza energetica al primo posto", ecc.

Il rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" sarà garantito durante tutta l'attuazione del Programma.

Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite

Le azioni da finanziare nell'ambito del Programma sono state determinate tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Il Programma contribuirà al raggiungimento di alcuni di questi obiettivi in base alle sue priorità, vale a dire:

- Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
- Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico;
- Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, delle foreste, combattendo la desertificazione e fermando e invertendo la perdita di biodiversità e il degrado della terra.

Appalti pubblici

Durante l'attuazione del programma, l'Autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare criteri



legati alla qualità e ai costi del ciclo di vita. Ove possibile, le considerazioni ambientali (ad es. criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali nonché gli incentivi all'innovazione dovrebbero essere incorporati nelle procedure di appalto pubblico.

E-cohesion

Il Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 garantirà che tutti gli scambi di informazioni tra i beneficiari e le autorità del Programma siano effettuati attraverso sistemi di scambio di dati elettronici come indicato nell'articolo 69, paragrafo 8, del CPR.

Nuovo Bauhaus europeo

La nuova iniziativa sul Bauhaus europeo (Comunicazione CE 573(2021) si basa su 3 valori chiave tra cui la sostenibilità, l'estetica e l'inclusività. Sarà supportata dal Programma durante l'attuazione delle azioni all'interno degli obiettivi PO2 e PO4, in particolare in materia di economia circolare, mobilità turistica verde, attenzione alle minoranze e riscoperta della storia e del patrimonio architettonico.



1.3 MOTIVAZIONE DELLA SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DELL'INTERREG, DELLE CORRISPONDENTI PRIORITÀ, DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI E DELLE FORME DI SOSTEGNO, FACENDO FRONTE, OVE OPPORTUNO, AL PROBLEMA DEI COLLEGAMENTI MANCANTI NELLE INFRASTRUTTURE TRANSFRONTALIERE.

TABELLA 1

Obiettivi strategici o obiettivi specifici Interreg selezionati	Obiettivi specifici selezionati	Priorità	Giustificazione per la selezione
PO1 - un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	SO 1 - sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1	Lo sviluppo di nuove soluzioni che facilitino la transizione verso un'economia più intelligente è fondamentale per il miglioramento della competitività e dell'innovazione dell'area del Programma. A questo proposito, un aspetto chiave è legato allo sviluppo di politiche di R&S basate sul coordinamento delle strategie di specializzazione intelligente esistenti al fine di stabilire priorità basate sui vantaggi competitivi di tutte le regioni coinvolte nel Programma. Ciò potrebbe favorire il trasferimento di conoscenze e tecnologie e rafforzare le capacità di innovazione dei soggetti locali. Inoltre, la scelta dell'OS 1 offrirà l'opportunità di migliorare l'attuazione di un approccio collaborativo tra tutti i soggetti della quadrupla elica. Tale attenzione è importante per l'area del Programma poiché la maggior parte delle



		<p>imprese sono relativamente piccole e, di conseguenza, hanno un accesso limitato ai processi di ricerca.</p> <p>L'attuazione di misure transfrontaliere coordinate e il rafforzamento della cooperazione nell'area del Programma consentirà di ottenere i seguenti cambiamenti attesi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Rafforzare la cooperazione tra i centri di ricerca e innovazione e le imprese promuovendo la creazione di cluster transfrontalieri• Promuovere la capitalizzazione dei risultati di R&I conseguiti a livello regionale in un nuovo quadro integrato• Sviluppare soluzioni tecnologiche per favorire la diversificazione del business e per rispondere alla domanda di nuovi servizi derivante dall'emergenza generata dalla pandemia• Promuovere l'aggiornamento tecnologico e migliorare il trasferimento tecnologico alle PMI <p>La forma di sostegno è la sovvenzione.</p> <p>Sarà debitamente presa in considerazione la durabilità del sostegno alle imprese garantita dal progetto attraverso il coaching e il</p>
--	--	--



			supporto tecnico alle PMI, la riduzione degli oneri amministrativi e l'uso delle SCO e di tutte le possibili misure di semplificazione.
PO2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	SO 4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	2	<p>Il cambiamento climatico rappresenta una sfida comune per l'area del Programma, che è ancora più vulnerabile al riscaldamento globale, alle inondazioni e ai disastri naturali vista la presenza di diverse zone climatiche. È fondamentale trovare misure transfrontaliere efficienti per affrontare la questione dell'adattamento e della resilienza ai cambiamenti climatici e della prevenzione dei rischi in una prospettiva a lungo termine.</p> <p>La scelta dell'OS 4 offrirà l'opportunità di attuare e promuovere misure congiunte volte all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla prevenzione dei rischi naturali, fenomeni che riguardano necessariamente entrambi i lati del confine.</p> <p>L'attuazione di misure transfrontaliere coordinate e il rafforzamento della cooperazione nell'area del Programma consentirà di ottenere il cambiamento atteso di adattamento ai cambiamenti climatici a seconda del contesto territoriale. Infatti sono auspicabili risposte su misura in base ai tipi di paesaggio e alle risorse naturali che coprono l'area del Programma, ad esempio come la gestione della qualità delle acque fluviali e marine, il consumo di suolo e l'erosione costiera,</p>



			<p>la gestione delle foreste e delle aree costiere e la prevenzione dei rischi naturali.</p> <p>L'IP sosterrà gli obiettivi in materia di cambiamento climatico con il 31% del contributo totale del FESR.</p> <p>La forma di sostegno è la sovvenzione.</p>
<p>PO2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi</p>	<p>SO 6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	2	<p>Uno degli obiettivi più sfidanti per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile è il contenimento degli sprechi e la riduzione della pressione sulle risorse naturali. Gli interventi vengono attuati sempre più spesso da soggetti locali pubblici e privati, sebbene sia necessario incoraggiarli a livello transfrontaliero per ottenere risultati migliori nell'area del Programma.</p> <p>La scelta dell'OS 6 consentirà al Programma di contribuire all'obiettivo globale di raggiungere un modello economico più efficiente sotto il profilo delle risorse. Inoltre, questo specifico obiettivo potrebbe contribuire al raggiungimento di una migliore gestione delle acque e dei rifiuti in ambo le parti del confine.</p> <p>L'attuazione di misure transfrontaliere coordinate e il rafforzamento della cooperazione nell'area del Programma consentirà di ottenere i seguenti cambiamenti attesi:</p>



<p>nonché della mobilità urbana sostenibile</p>			<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare approcci comuni per aumentare la consapevolezza e lo sviluppo di capacità sull'economia circolare, sfruttando anche le migliori pratiche in materia di gestione dei rifiuti e riciclo • Promuovere strategie integrate per la gestione dei rifiuti e sviluppare tecnologie innovative per migliorare l'efficienza delle risorse <p>La forma di sostegno è la sovvenzione.</p>
<p>PO2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai</p>	<p>SO 7 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>2</p>	<p>La ricchezza di biodiversità e geodiversità nelle regioni del Programma è caratterizzata dalla presenza di aree protette, paesaggi unici, flora e fauna autoctone, parchi naturali e paesaggi inseriti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e siti NATURA 2000. Tuttavia, una tale varietà di risorse naturali dovrebbe essere tutelata dai rischi naturali e dall'inquinamento.</p> <p>La scelta dell'OS 7 offrirà al Programma l'opportunità di finanziare azioni volte alla conservazione della biodiversità e della geodiversità dell'area transfrontaliera nonché alla riduzione dell'inquinamento.</p> <p>Fornirà inoltre la possibilità di attuare un progetto strategico volto alla tutela e promozione dell'area costiera e marittima affrontando</p>



<p>cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>			<p>temi riguardanti la biodiversità costiera e marina, le infrastrutture verdi e blu, la riduzione della pressione sull'ambiente, ecc.</p> <p>L'attuazione di misure transfrontaliere coordinate e il rafforzamento della cooperazione nell'area del Programma consentirà di ottenere i seguenti cambiamenti attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Salvaguardia e tutela della natura e della biodiversità nell'area del Programma • Potenziamento delle reti di infrastrutture verdi e promozione di approcci condivisi per la gestione e promozione delle aree protette <p>La tutela della biodiversità è fondamentale per l'area e il Programma sosterrà il raggiungimento degli obiettivi di biodiversità con il 19% del contributo totale del FESR.</p> <p>La forma di sostegno è la sovvenzione.</p>
<p>PO4 - un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>SO 6 – rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo</p>	<p>3</p>	<p>Il patrimonio culturale e naturale è un bene importante dell'area del Programma, anche come fattore di grande attrazione turistica. Anche il patrimonio immateriale è considerato un elemento di grande rilevanza, vista la ricchezza delle minoranze linguistiche e delle identità culturali presenti sul territorio. In questo quadro si</p>



	<p>economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale</p>	<p>riscontra un potenziale per aumentare l'occupabilità dei gruppi svantaggiati di popolazione incoraggiando la formazione bilingue e promuovendo il coordinamento tra imprese e istruzione terziaria per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro.</p> <p>Inoltre, la scelta dell'OS 6 aggiungerà valore al Programma, considerando la valenza economica dell'industria culturale, diversificando l'offerta turistica in base alle nuove esigenze emerse e agli effetti che la pandemia ha avuto sul settore turistico. Anche lo sviluppo sociale dell'area sarà preso in considerazione per garantire un impatto positivo sulle comunità locali.</p> <p>Il Programma prevede di realizzare due progetti strategici:</p> <p>ADRIONCYCLETOUR, che prevede l'attuazione dell'idea di progetto flagship trasversale tra i pilastri EUSAIR, denominato "Percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile nell'area del Programma", e KRAS-CARSO II, riguardante la promozione dello sviluppo sostenibile e la gestione transfrontaliera congiunta del Carso Classico per la costituzione di un GECT Carso/Kras e la promozione dello sviluppo sostenibile del Geoparco del Carso/Kras.</p>
--	--	--



		<p>L'attuazione di misure coordinate e il rafforzamento della cooperazione nell'area del Programma consentirà di ottenere i seguenti cambiamenti attesi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere iniziative a sostegno del turismo sostenibile e dei beni culturali per il superamento dell'impatto della crisi pandemica• Introduzione della digitalizzazione per migliorare l'accessibilità al patrimonio naturale e culturale per un pubblico più ampio• Investire nell'istruzione e nella formazione per soddisfare le attuali esigenze del mercato del lavoro transfrontaliero• Promozione del patrimonio culturale attraverso il sostegno alle industrie creative e al turismo sostenibile/accessibile• Sostenere la Capitale Europea della Cultura 2025 Nova Gorica · Gorizia per aumentare l'attrattività turistica• Promozione delle minoranze linguistiche• Sviluppare un'offerta turistica transfrontaliera diversificata lungo le piste ciclabili <p>La forma di sostegno è la sovvenzione.</p>
--	--	--



<p>ISO 1 – Una migliore governance della cooperazione</p>	<p>ISO 1.(b) - potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere</p>	<p>4</p>	<p>A causa delle barriere normative, amministrative e linguistiche, la governance e la collaborazione nell'area rappresentano una questione impegnativa.</p> <p>La scelta di ISO1(b) consentirà al Programma di incoraggiare la cooperazione tra soggetti locali e regionali per affrontare le questioni transfrontaliere più rilevanti, come l'accessibilità ai servizi pubblici nelle aree remote, il trasporto sostenibile e multimodale, la necessità di digitalizzazione.</p> <p>Per superare questi problemi, il Programma promuoverà in tutti i settori la semplificazione amministrativa durante l'intero ciclo di elaborazione delle politiche e attuazione dei progetti. Esso promuoverà un maggior numero di servizi territoriali (attraverso i servizi digitali) in base ai bisogni della popolazione, soprattutto nelle aree più isolate e remote.</p> <p>La forma di sostegno è la sovvenzione.</p>
<p>ISO 1 – Una migliore governance della cooperazione</p>	<p>ISO 1.(c) - accrescimento della</p>	<p>4</p>	<p>I portatori di interesse regionali e locali nell'area del Programma hanno una esperienza significativa nelle iniziative di cooperazione territoriale, ma la società civile è ancora sottorappresentata nei</p>



	<p>fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni people-to-people</p>		<p>processi di governance. Di conseguenza, è necessario promuovere il suo coinvolgimento nella collaborazione transfrontaliera attraverso azioni people-to-people.</p> <p>In questo modo, la scelta dell'ISO 1.(c) contribuirà a promuovere la fiducia del territorio e ad agevolare la cooperazione, e consentirà di ottenere il cambiamento atteso di un maggior focus sui bisogni della popolazione attraverso una migliore partecipazione e coinvolgimento dei soggetti locali (ONG, terzo settore, associazioni ambientaliste, culturali e sociali, soggetti in grado di promuovere e sviluppare partenariati pubblico-privato, ecc.).</p> <p>La forma di sostegno è la sovvenzione.</p>
--	---	--	---

2. PRIORITÀ

2.1. TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP 1 - un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)

2.1.1. OBIETTIVO SPECIFICO

OS 1 - sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

2.1.2 TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI

In termini di R&S, l'area del Programma è caratterizzata da un basso livello di spesa e una scarsa propensione alla collaborazione nei processi di innovazione. Inoltre, la maggior parte delle imprese dell'area manca di competitività a causa delle loro dimensioni relativamente piccole e della bassa capacità di applicare la ricerca e la tecnologia disponibili per sviluppare nuovi prodotti e servizi.

Per affrontare questi problemi, il Programma promuoverà la cooperazione tra i centri di R&S e le imprese, facilitando il trasferimento tecnologico alle PMI, favorendo la creazione di reti transfrontaliere e la capitalizzazione dei risultati di R&S in un nuovo quadro integrato che sfrutti le priorità comuni della S3.

L'azione identificata per affrontare questi obiettivi è "**Promuovere un ecosistema transfrontaliero per la ricerca e lo sviluppo e rafforzare le capacità di innovazione dei soggetti locali**", e le relative azioni esemplificative sono:

- Sostenere l'attuazione di azioni pilota congiunte per promuovere i processi di innovazione attraverso lo sfruttamento di nuove tecnologie avanzate (ad esempio, nanotech, biotech, quantum tech)
- Sviluppare partenariati attraverso l'approccio della quadrupla elica - enti pubblici, imprese, centri di ricerca e società civile - al fine di stimolare la condivisione delle conoscenze, strategie di innovazione aperta e lo sviluppo congiunto di nuovi prodotti e servizi, principalmente nel campo dell'ecoinnovazione

- Promuovere processi di trasferimento tecnologico anche attraverso la capitalizzazione delle esperienze passate e la sinergia con Horizon Europe valorizzando progetti non finanziati che hanno ricevuto un Sigillo di Eccellenza (rif. Art. 73.4 CPR)
- Costruire partenariati tra cluster/reti aziendali, poli dell'innovazione, centri di accelerazione del business (incubatori, acceleratori) e altri soggetti per migliorare il loro posizionamento (e quello delle aziende coinvolte) nelle catene del valore globali esistenti o nuove, prendendo in considerazione aree di specializzazione comuni

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia dello Stato membro.

Inoltre, ci si attende che i progetti che saranno finanziati raggiungano risultati tangibili e misurabili. A tal fine, il Programma favorirà l'attuazione di azioni pilota congiunte e la capitalizzazione di buone pratiche derivanti dal precedente Programma INTERREG Italia-Slovenia, nonché da altri programmi INTERREG e europei come Horizon e Erasmus+. Al fine di aumentare l'impatto sull'area di cooperazione e lo sviluppo di un efficace ecosistema di ricerca e innovazione, il Programma promuoverà le sinergie con la Strategia Macroregionale Alpina (EUSALP) e specificamente con l'Obiettivo 1 - area tematica 1: Sviluppare la capacità di innovazione e ricerca e trasferirla in pratica.

Per di più, durante l'attuazione, il Programma presterà particolare attenzione al suo potenziale contributo allo Spazio Europeo di Ricerca (SER) e ai suoi obiettivi strategici promuovendo lo scambio di esperienze tra attori pertinenti e promuovendo sinergie tra i progetti.

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno realizzate attraverso progetti standard e di capitalizzazione.

2.1.3 INDICATORI

Tabella 2
Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
----------	---------------------	----	------------	-----------------	--------------------------	----------------------



1	1.1	RCO 90	Progetti per le reti di innovazione a livello transfrontaliero	progetti	0	1
1	1.1	RCO 84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	3	6
1	1.1	RCO 116	Soluzioni sviluppate congiuntamente	soluzioni	2	5
1	1.1	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	14	29

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	1.1	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazione	0	2021	12	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	
1	1.1	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0	2021	5	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	

2.1.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Considerando le azioni esemplificative sopra listate e i cambiamenti attesi, il Programma ha selezionato i seguenti gruppi di destinatari principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche
- Istituzioni accademiche e educative
- Centri di formazione e agenzie formative
- Centri di ricerca
- Aziende private
- Organizzazioni di supporto alle imprese e agli imprenditori • Agenzie per l'innovazione
- Cluster aziendali
- Organizzazioni della società civile

2.1.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI

Le azioni possono essere attuate nell'intera area del Programma come individuata nel Capitolo 1.

2.1.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Vengono utilizzate le sovvenzioni in considerazione della natura e della relativamente piccola dimensione delle operazioni che non consentono realmente l'efficiente utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4

Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
-------------	-------	---------------------	--------	---------------

1	FESR	1.1	010	2.253.673,00
1	FESR	1.1	026	2.253.673,00
1	FESR	1.1	028	1.931.719,00

Tabella 5

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	FESR	1.1	01	6.439.065,00

Tabella 6

Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
1	ERDF	1.1	33	6.439.065,00

2.2. TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

2.2.1. OBIETTIVO SPECIFICO

OS 4 - promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

2.2.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI

La varietà delle zone climatiche in tutta l'area del Programma porta a un gran numero di sfide correlate, vale a dire la vulnerabilità alle inondazioni, l'aumento della temperatura media a causa del riscaldamento globale e i disastri naturali. Pertanto, una delle principali necessità del territorio è quella di creare misure specifiche comuni per affrontare insieme le sfide legate al clima.

Così, il Programma rafforzerà le azioni volte all'adattamento al cambiamento climatico e alla mitigazione dei suoi effetti sul territorio. Tali misure possono contribuire a migliorare le pratiche di prevenzione e gestione dei rischi e, di conseguenza, la qualità della vita nell'area del Programma.

L'azione identificata per affrontare questi obiettivi è "**Favorire la capacità di resilienza al cambiamento climatico e mitigare i rischi legati alle catastrofi naturali**", e le azioni esemplificative sono:

- Applicazione di strumenti comuni per contrastare gli effetti del cambiamento climatico e degli eventi estremi e per migliorare la qualità della vita nello spazio transfrontaliero
- Rafforzamento della cooperazione transfrontaliera tra le autorità locali per costruire sistemi integrati di gestione del rischio e un piano d'azione comune
- Promuovere investimenti per lo sviluppo/rafforzamento/modellizzazione di sistemi congiunti di allarme rapido e di monitoraggio dei rischi, nonché di piccole infrastrutture per la prevenzione e la gestione dei rischi anche con tecniche di bio-ingegneria
- Promuovere la consapevolezza attiva dei rischi dovuti ai cambiamenti antropogenici e ai relativi cambiamenti climatici sugli ecosistemi locali (comprese le aree forestali), in particolare a livello di comunità locali con il coinvolgimento dei cittadini e delle scuole
- Progettazione di protocolli e azioni di soccorso coordinate

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia dello Stato membro.

Inoltre, i progetti che saranno finanziati dovrebbero raggiungere risultati misurabili e avere un valore aggiunto. A tal fine, il Programma favorirà l'implementazione di strumenti e sistemi di monitoraggio comuni e di protocolli coordinati. Sarà anche incoraggiato il coinvolgimento delle comunità locali in quanto considerato un elemento cruciale per raggiungere i cambiamenti attesi. Il Programma dovrà favorire iniziative volte a creare sinergie con la Strategia

Macroregionale EUSAIR e nello specifico con il flagship “Promozione della crescita sostenibile della Regione AI mediante l’attuazione della GIZC e del MSP anche per contribuire al CRF sulla GIZC della Convenzione di Barcellona e alla gestione e al monitoraggio delle zone marine protette” nonché in linea con l’Obiettivo 3- area tematica 3 di EUSALP: gestione del rischio alpino compreso il dialogo sul rischio, per affrontare potenziali minacce, come il cambiamento climatico.

Saranno incentivate sinergie con il Programma LIFE attraverso il co-finanziamento di progetti premiati con il Sigillo di Eccellenza e/o progetti di natura strategica e/o progetti strategici integrati.

Inoltre, saranno prese in considerazione le sinergie con il Meccanismo di Protezione Civile dell’UE al fine di sviluppare una cooperazione più forte in termini di prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi.

Le azioni previste nell’ambito di questo obiettivo specifico saranno realizzate attraverso progetti standard e di capitalizzazione.

2.2.3 INDICATORS

Tabella 2
Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.4	RCO 84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell’ambito di progetti	azioni pilota	0	2
2	2.4	RCO 83	Strategie e piani d’azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano di azione	2	4

2	2.4	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	19
---	-----	-----------	--	----------------	---	----

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	2.4	RCR 79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategie e piani d'azione congiunti	0	2021	4	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	
2	2.4	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero o dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0	2021	8	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	

2.2.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Considerando le azioni esemplificative sopra listate e i cambiamenti attesi, il Programma ha selezionato i seguenti gruppi di destinatari principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche
- Istituzioni accademiche e educative
- Centri di ricerca
- Aziende private

- Protezione civile e servizi di emergenza
- Organizzazioni di soccorso
- Organizzazioni della società civile

2.2.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI

Le azioni possono essere attuate nell'intera area del Programma come individuata nel Capitolo 1.

2.2.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Vengono utilizzate le sovvenzioni in considerazione della natura e della dimensione relativamente piccola delle operazioni che non consentono realmente l'efficiente utilizzo di strumenti finanziari.

2.2.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4

Dimensione 1 - Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.4	058	2.709.389,00
2	FESR	2.4	059	2.709.389,00
2	FESR	2.4	060	2.615.962,00
2	FESR	2.4	061	1.307.981,00

Tabella 5

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.4	01	9.342.721,00

Tabella 6

Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	ERDF	2.4	33	9.342.721,00

2.3. TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

2.3.1. OBIETTIVO SPECIFICO

OS 6 - promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

2.3.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI

L'economia circolare promuove approcci bottom-up per sviluppare ed eseguire cicli di filiera coordinati a livello locale o regionale (ad esempio, i rifiuti di un'industria come risorsa per un'altra). Tali approcci potrebbero aiutare a ridurre la pressione sulle risorse naturali della zona, ma due grandi ostacoli per il Programma a questo proposito derivano dalla diversa governance della gestione dell'acqua e dei rifiuti nei due lati del confine, nonché dagli alti costi delle infrastrutture.

Per affrontare questa sfida, il Programma sosterrà lo sviluppo di approcci comuni per il rafforzamento delle capacità sull'economia circolare e la capitalizzazione delle buone pratiche sulle attività economiche sostenibili. Promuoverà anche strategie integrate per la gestione dei rifiuti e lo sviluppo di tecnologie innovative per migliorare l'efficienza delle risorse.

L'azione identificata per affrontare questi obiettivi è "**Sviluppare modelli/soluzioni condivise per l'economia circolare**", e le azioni esemplificative sono:

- Soluzioni innovative e sostenibili per la conversione delle attività produttive da un modello lineare verso un modello di economia circolare, capitalizzando anche le esperienze/buone pratiche del passato.
- Scambio di buone pratiche per la progettazione di nuovi modelli per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse e la diffusione di eco-innovazioni attraverso l'approccio della quadrupla elica
- Sviluppo di servizi transfrontalieri basati su soluzioni ICT per aumentare l'efficienza e la sostenibilità delle attività economiche (servizi logistici, di consegna, di mobilità, ecc.)
- Sostenere la creazione di catene di approvvigionamento sperimentali nel contesto dell'economia circolare e della produzione alimentare sostenibile, utilizzando tecnologie digitali e intelligenza artificiale
- Sviluppare e testare tecnologie seguendo i concetti di simbiosi industriale e facilitando il riutilizzo dei rifiuti, la cattura, l'utilizzo e lo stoccaggio del carbonio
- Sostenere progetti relativi ai servizi ecosistemici (per esempio, imprese a favore della biodiversità) e alla gestione dell'acqua

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia dello Stato membro.

Inoltre, i progetti che saranno finanziati dovrebbero raggiungere risultati misurabili e tangibili. A tal fine, il Programma favorirà l'attuazione di soluzioni innovative congiunte e la promozione di scambi di buone pratiche. Inoltre, un approccio integrato è necessario per garantire il legame tra innovazione e cambiamento nel sistema produttivo e la sostenibilità dell'economia in generale. Il Programma dovrà anche coordinarsi con la Strategia Macroregionale EUSAIR per creare possibili sinergie con il flagship "Promuovere legami a quattro eliche nei settori delle tecnologie marine e delle biotecnologie blu per promuovere l'innovazione, lo sviluppo delle imprese e il loro adattamento alla bioeconomia blu". Sinergie con il Programma LIFE saranno

incentivate attraverso il cofinanziamento di progetti vincitori del Sigillo di Eccellenza e/o progetti di natura strategica e/o progetti strategici integrati.

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno realizzate attraverso progetti standard e di capitalizzazione.

2.3.3 INDICATORI

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.6	RCO 81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	partecipazioni	50	100
2	2.6	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	soluzioni	0	2

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte di dati	Osservazioni
2	2.6	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0	2021	2	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	



2.3.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Considerando le azioni esemplificative sopra listate e i cambiamenti attesi, il Programma ha selezionato i seguenti gruppi di destinatari principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche
- Istituzioni del settore ambientale
- Istituzioni accademiche e educative
- Centri di ricerca
- Aziende private
- Operatori ecologici
- Organizzazioni della società civile

2.3.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI

Le azioni possono essere attuate nell'intera area del Programma come individuata nel Capitolo 1.

2.3.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Vengono utilizzate le sovvenzioni in considerazione della natura e della dimensione relativamente piccola delle operazioni che non consentono realmente l'efficiente utilizzo di strumenti finanziari.

2.3.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4

Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.6	029	3.970.656,00



2	FESR	2.6	075	1.323.552,00
---	------	-----	-----	--------------

Tabella 5

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.6	01	5.294.208,00

Tabella 6

Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.6	33	5.294.208,00

2.4. TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP2 - un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile

2.4.1. OBIETTIVO SPECIFICO

OS 7 - rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

2.4.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI

L'area del Programma è considerata ricca in termini di biodiversità e geodiversità dato che presenta molte specie animali e vegetali, paesaggi, bacini fluviali, aree marine protette, parchi naturali, i paesaggi unici del Carso e le Dolomiti (sito UNESCO). L'area è anche caratterizzata da un'alta concentrazione di siti NATURA 2000. Tale ricchezza di risorse naturali e la loro fragilità implica una necessità di assicurare particolare salvaguardia e tutela dell'area rispetto ai rischi naturali e all'inquinamento.

Pertanto, il Programma favorirà approcci condivisi per la gestione delle aree protette, la salvaguardia e la tutela della biodiversità e degli ecosistemi, la gestione transfrontaliera per la riduzione dell'inquinamento, la realizzazione di infrastrutture verdi e blu che possano diventare base per lo sviluppo del turismo sostenibile nell'area.

L'azione individuata per affrontare questi obiettivi è "**Conservazione, tutela, promozione del capitale naturale dell'area transfrontaliera**", e le azioni esemplificative sono:

- Promuovere le infrastrutture verdi e blu (per esempio spazi urbani verdi, tutela degli ecosistemi, sviluppo della qualità ecologica in agricoltura, tutela e ripristino della biodiversità costiera e marina e dei siti Natura 2000)
- Promuovere, attraverso azioni pilota, la capitalizzazione di strategie congiunte per la conservazione e la tutela della biodiversità e della geodiversità nell'area transfrontaliera (attraverso la tutela degli habitat, la riduzione della presenza di specie invasive, la promozione di aree protette)
- Preservare e ripristinare il capitale naturale dell'area transfrontaliera e promuovere misure di mitigazione, compresa la realizzazione di studi di capacità e piani di gestione dei visitatori, al fine di limitare la pressione antropica legata anche al turismo, attraverso azioni inclusive che coinvolgano le istituzioni pubbliche, le imprese, le organizzazioni del terzo settore e i cittadini
- Promuovere la pianificazione territoriale sostenibile incluso il trasferimento di buone prassi e azioni pilota correlate all'applicazione di soluzioni di pianificazione territoriale sostenibile che mirano alla tutela del suolo come risorsa naturale assicurando un uso sostenibile del suolo e la gestione del paesaggio

- Realizzazione del progetto strategico POSEIDONE – Promozione delle infrastrutture verdi e blu dedicate a un nuovo ambiente

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia dello Stato membro.

Inoltre, i progetti che saranno finanziati dovrebbero raggiungere risultati misurabili e tangibili. A questo scopo, il Programma favorirà la realizzazione di infrastrutture verdi e blu e azioni pilota a livello transfrontaliero. Inoltre, risulta cruciale il coinvolgimento delle comunità locali in quanto esse svolgono un ruolo chiave per l'attuazione delle politiche e dei progetti. Risulta anche importante la capitalizzazione delle buone pratiche derivanti dal precedente Programma Interreg Italia-Slovenia in quanto sono stati dedicati molti progetti alla conservazione e al restauro del patrimonio naturale e culturale e delle infrastrutture verdi creando una solida base per il futuro Programma. Il Programma dovrà anche coordinarsi con le Strategie Macroregionali EUSALP e EUSAIR, il progetto strategico POSEIDONE, nello specifico, dovrà essere in linea con il flagship EUSAIR "Protezione e valorizzazione degli habitat naturali terrestri e degli ecosistemi" e contribuirà al raggiungimento degli obiettivi di EUSAIR che rappresentano buone pratiche per altre aree della Regione affinché si creino possibili sinergie nel campo della sostenibilità e della qualità ambientale. Le sinergie con il Programma LIFE saranno incentivate attraverso il cofinanziamento di progetti vincitori del Sigillo di Eccellenza e/o progetti di natura strategica e/o progetti strategici integrati.

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno realizzate attraverso progetti standard e di capitalizzazione.

Il Programma prevede inoltre l'attuazione del progetto strategico POSEIDONE, che è indirizzato all'area funzionale del Nord-Adriatico, da Chioggia fino al tratto finale della costa slovena. Il progetto è dedicato alla tutela e promozione dell'area costiera e marittima; contribuirà alla difesa della natura e della biodiversità, puntando su infrastrutture verdi e blu (per la biodiversità agricola e costiera anche nei siti Natura 2000), sui Parchi Naturali, sui piani di gestione dei visitatori legati al turismo, al fine di ridurre la pressione ambientale.

Il progetto prevede le seguenti azioni (lista indicativa):

- Consolidamento di capacità tecniche istituzionali e trasferimento di conoscenze al fine di identificare e promuovere strategie innovative di gestione eco-sostenibile per la qualità delle acque e delle spiagge, attuare conoscenza e monitoraggio degli effetti del

cambiamento climatico in ambienti costieri identificati come base per pianificare le necessarie misure di mitigazione ed adattamento

- Collaborazione tra soggetti pubblici e privati per lo studio di sistemi coordinati contro l'erosione costiera e per migliorare il deflusso delle esondazioni attraverso sistemi integrati di gestione degli ingressi di acqua
- Monitoraggio degli habitat costieri importanti per la biodiversità e pianificazione degli interventi per rimuovere le cause di alterazioni ambientali

Il partenariato del progetto POSEIDONE adotterà un approccio volto ad una possibile collaborazione con i progetti LIFE in termini di scambio di lezioni apprese, pratiche e raccomandazioni utili.

2.4.3 INDICATORI

Tabella 2
Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.7	RCO 84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	3	11
2	2.7	RCO 83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategia/piano d'azione	3	7
2	2.7	RCO 81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	partecipazioni	0	25

Tabella 3
Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte di dati	Osservazioni
2	2.7	RCR 79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategie e piani d'azione congiunti	0	2021	7	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	

2.4.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Considerando le azioni esemplificative sopra listate e i cambiamenti attesi, il Programma ha selezionato i seguenti gruppi di destinatari principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche
- Istituzioni accademiche e educative
- Centri di ricerca
- Aziende private
- Organizzazioni della società civile
- Gruppi di Azione Locale e simili

2.4.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI

Le azioni possono essere attuate nell'intera area del Programma come individuata nel Capitolo 1.

2.4.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Vengono utilizzate le sovvenzioni in considerazione della natura e della dimensione relativamente piccola delle operazioni che non consentono realmente l'efficiente utilizzo di strumenti finanziari.



2.4.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4

Dimensione 1 - Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.7	079	10.171.344,00

Tabella 5

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.7	01	10.171.344,00

Tabella 6

Dimension 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
2	FESR	2.7	33	10.171.344,00

2.5. TITOLO DELLA PRIORITÀ

OP4 -un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

2.5.1. OBIETTIVO SPECIFICO

OS 6 - rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

2.5.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI

In termini di patrimonio culturale, l'area del Programma è molto ricca e diversificata (abbondanza di risorse materiali e immateriali; presenza di siti UNESCO; le due minoranze italiana e slovena e altre identità culturali e linguistiche). Data la ricchezza di beni culturali e naturali, il turismo è uno dei principali settori economici dell'area del Programma, anche se recentemente colpito dalla pandemia. Poiché si registra un aumento della domanda orientata verso un'offerta integrata e sostenibile, il Programma potrebbe incoraggiare il turismo transfrontaliero nella zona, promuovendo il patrimonio locale, naturale e culturale. È quindi importante incoraggiare una più profonda cooperazione nel settore e sfruttare le sinergie con le iniziative legate alla Capitale europea della Cultura 2025 Nova Gorica - Gorizia per massimizzare gli effetti potenziali sul turismo nell'intera area.

Tenendo conto delle caratteristiche della zona, il Programma sosterrà la digitalizzazione del patrimonio naturale e culturale per renderlo facilmente accessibile anche ai gruppi svantaggiati e promuoverà la creazione di un'offerta transfrontaliera sostenibile. Anche la promozione delle minoranze linguistiche sarà sostenuta attraverso lo sviluppo di nuovi servizi offerti dalle industrie creative. Il turismo nell'area deve diventare più orientato all'etica e a destinazioni più piccole e meno popolari, pertanto, concentrarsi sull'impatto sociale delle attività finanziate, favorire un maggiore coinvolgimento delle comunità ospitanti nella pianificazione e nel follow-up delle attività turistiche e consentire loro di beneficiare del reddito generato e dei servizi forniti (come evidenziato dal rapporto della CE "Percorso di transizione per il turismo", 2022). Il Programma mirerà quindi a promuovere come destinazioni turistiche le aree periurbane e rurali sostenendo in un approccio integrato (ancora più rilevante dopo la pandemia) cultura, natura, istruzione, innovazione, trasporti, inclusione sociale e sviluppo sostenibile.

L'azione identificata per affrontare questi obiettivi è "**Conservazione, manutenzione e promozione del patrimonio culturale, attuazione di pratiche sostenibili e innovative nel turismo, sostegno all'istruzione e alla formazione per favorire l'occupabilità e l'inclusione sociale**", e le azioni esemplificative sono:

- Sviluppare prodotti turistici integrati basati sulle risorse naturali e culturali della zona (ad esempio, realizzare itinerari culturali con collegamenti rurali, urbani e costieri) e garantire una varietà di servizi anche per le persone meno privilegiate;
- Conservazione, rivitalizzazione, mantenimento e promozione del patrimonio culturale comune tangibile e intangibile (ad esempio, arte contemporanea, lingua, cultura popolare, artigianato, patrimonio storico e architettonico, letterario, di arti visive, musicali, patrimonio culinario ecc.) in considerazione, anche, dell'incremento del benessere dei residenti;
- Aumentare il collegamento tra istruzione e mercato del lavoro transfrontaliero turistico/culturale investendo in istruzione e formazione bilingue e inclusiva con particolare attenzione alle competenze digitali e ambientali;
- Sostenere la Capitale europea della Cultura 2025 (CEC) attraverso il Fondo per piccoli progetti;
- Digitalizzare il settore turistico e culturale per favorire la diversificazione del prodotto, promuovere la ripresa dopo la pandemia e rendere il patrimonio culturale più accessibile anche ai gruppi di popolazione svantaggiati;
- Promuovere le minoranze linguistiche, la loro cultura e identità;
- Sviluppare strategie comuni, strutture e piattaforme di comunicazione per lo scambio di esperienze e know-how nel settore del turismo;
- Contribuire ad attuare la progettazione, pianificazione e realizzazione delle sezioni della pista ciclabile e delle connessioni macroregionali del progetto flagship ADRIONCYCLETOUR;
- Attuazione del progetto strategico KRAS-CARSO II.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia dello Stato membro.

Inoltre, i progetti che saranno finanziati dovrebbero raggiungere risultati misurabili e tangibili. A tal fine, il Programma sosterrà la creazione di prodotti turistici transfrontalieri, soluzioni e strategie comuni. Inoltre, nella fase di selezione, sarà data priorità ai progetti con attività che generano ricavi e quindi che dimostrano sostenibilità finanziaria e durata nel tempo. I progetti sostenuti dovranno essere in linea con le politiche turistiche nazionali e regionali per evitare sovrapposizioni e concorrenza, questi dovranno anche avere un impatto sulla promozione dell'attività turistica dell'area, che vada al di là del progetto stesso.

Le azioni previste nell'ambito di questo OS saranno realizzate attraverso progetti standard e di capitalizzazione, nonché attraverso due progetti strategici. Inoltre, il Programma supporterà CEC 2025 attraverso il Fondo per piccoli Progetti.

Per quanto riguarda **la CEC**, l'area può beneficiare di interventi su piccola scala che contribuiscono alla promozione del patrimonio naturale e culturale regionale e locale e quindi a migliorare l'attrattiva turistica. Anche la capitalizzazione delle buone pratiche derivanti dal precedente periodo di programmazione è importante poiché sono stati finanziati molti progetti nel settore del turismo e dello sviluppo locale che possono costituire solida base per azioni future in questi settori. Il Programma si coordinerà inoltre con le strategie macroregionali EUSALP ed EUSAIR per creare possibili sinergie nei settori del turismo, dell'istruzione e della formazione, strategici per l'uso sostenibile delle risorse naturali e culturali. Durante la fase di selezione e attuazione saranno evitate le sovrapposizioni tra gli interventi FSE+ e gli interventi in materia di sviluppo sostenibile promossi dal PNRR italiano e sloveno.

Il **progetto strategico ADRIONCYCLETOUR** sosterrà un progetto trasversale ai pilastri EUSAIR, contribuendo allo sviluppo sostenibile dell'area del Programma, promuovendo sia il turismo che la mobilità sostenibili. Le azioni previste mireranno a sviluppare:

- un'offerta turistica transfrontaliera diversificata lungo le piste ciclabili, basata su un modello di "turismo lento";
- la cooperazione tra i fornitori di servizi turistici;
- la competitività dei fornitori di servizi locali;
- il contributo all'inserimento dell'intera Ciclovia ADRIATICO-IONICA nella rete EuroVelo;
- il contributo al completamento della ciclovia costiera e dei principali collegamenti ciclabili con l'entroterra;
- una rete di servizi intermodali transfrontalieri e interni a supporto dei ciclisti, strumenti informativi integrati sulle piste ciclabili e sugli orari dei collegamenti intermodali;
- il potenziamento delle infrastrutture.

Per quanto riguarda il **progetto strategico KRAS-CARSO II**, le azioni previste mireranno a sviluppare:

- Una struttura comune per la gestione sostenibile dell'area funzionale transfrontaliera del Carso Classico;
- Flussi di finanziamento a supporto della struttura di gestione del Geoparco del Carso individuata nell'ambito del Progetto GeoKarst e per la candidatura alla rete globale dei geoparchi dell'UNESCO;
- Un sistema comune di informazione e prenotazione per la commercializzazione congiunta dei prodotti e sviluppo di una piattaforma di comunicazione;

- Prodotti turistici innovativi e integrati basati sulle bellezze naturali e culturali dell'area del Carso Classico;
- Conservazione, rivitalizzazione, mantenimento e promozione del patrimonio materiale e immateriale;
- Potenziamento dell'integrazione dei fornitori delle zone rurali a livello locale e transfrontaliero;
- Studi scientifici sulla geologia, carsologia, geomorfologia, idrogeologia e paleontologia dell'area del Carso Classico;
- Documentazione e divulgazione del geopatrimonio attraverso metodi innovativi;
- Sensibilizzazione e formazione/ educazione dei fornitori di servizi, dei soggetti del settore turistico, delle scuole, della popolazione locale;
- Promozione dell'integrazione del settore economico e culturale con contenuti innovativi o creativi;
- Digitalizzazione del settore turistico;
- Promozione della mobilità sostenibile e dell'uso del trasporto pubblico.

Informazioni più dettagliate in merito ai progetti strategici sono reperibili nell'allegato dell'IP dedicato alle operazioni di importanza strategica.

2.5.3 INDICATORI

Tabella 2
Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	4.6	RCO 115	Eventi pubblici organizzati congiuntamente a livello transfrontaliero	eventi	16	86

3	4.6	RCO 83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategie/piani d'azione	8	18
3	4.6	RCO 84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	azioni pilota	0	10
3	4.6	RCO 85	Partecipazione a programmi di formazione comuni	partecipazioni	0	130
3	4.6	RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente	soluzioni	0	2
3	4.6	RCO 58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0	13,4

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	4.6	RCR 79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategie e piani d'azione congiunti	0	2021	9	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	

3	4.6	RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni	soluzioni	0	2021	5	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	
3	4.6	RCR 81	Completamento di programmi di formazione congiunti	partecipanti	0	2021	91	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	
3	4.6	Indicatore di risultato specifico del Programma	Numero di luoghi/destinazioni turistiche con maggiore connettività ai percorsi ciclabili	luoghi/destinazioni turistiche	0	2021	44	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	

2.5.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Considerando le azioni esemplificative sopra listate e i cambiamenti attesi, il Programma ha selezionato i seguenti gruppi di destinatari principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche
- Istituzioni accademiche e educative
- Centri di formazione
- Aziende private
- Organizzazioni di supporto alle imprese e imprenditori
- Organizzazioni che si occupano della gestione coordinata di tutti gli elementi che costituiscono una destinazione turistica (cd. DMO) e enti turistici

- Organizzazioni della società civile
- Gruppi di Azione Locale e simili

2.5.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI

Le azioni possono essere attuate nell'intera area del Programma come individuata nel Capitolo 1.

2.5.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Vengono utilizzate le sovvenzioni in considerazione della natura e della dimensione relativamente piccola delle operazioni che non consentono realmente l'efficiente utilizzo di strumenti finanziari.

2.5.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4

Dimensione 1 - Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	4.6	165	12.590.945,00
3	FESR	4.6	166	12.590.945,00
3	FESR	4.6	083	4.671.360,00

Tabella 5

Dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
-------------	-------	---------------------	--------	---------------

3	FESR	4.6	01	29.853.250,00
---	------	-----	----	---------------

Tabella 6

Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
3	FESR	4.6	33	23.259.674,00
3	FESR	4.6	27	6.593.576,00

2.6. TITOLO DELLA PRIORITÀ

ISO 1 - Una migliore governance della cooperazione

2.6.1. OBIETTIVO SPECIFICO

ISO 1.(b) - potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere.

2.6.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI

La governance e la cooperazione nell'area del Programma sono impegnative a causa degli ostacoli legali e amministrativi e alla barriera linguistica.

Sebbene l'area sia caratterizzata da una forte esperienza negli approcci di governance e cooperazione territoriale da parte di soggetti locali e regionali, vi è ancora la necessità di promuovere la semplificazione amministrativa nei processi di elaborazione delle politiche e di concentrarsi sui bisogni della popolazione, tra cui i residenti, i pendolari, gli studenti e i turisti.

Il programma, quindi, favorirà la cooperazione nell'area del Programma in particolare per quanto riguarda i servizi ai cittadini, ad esempio: il trasporto multimodale, l'assistenza sanitaria, il mercato del lavoro, con particolare attenzione alle aree più isolate e remote e alle fasce svantaggiate della popolazione.

L'azione identificata per affrontare questi obiettivi è "**Aumentare la capacità di governance per ottimizzare i servizi per i cittadini**", e le azioni esemplificative sono:

- Investimenti congiunti per migliorare la qualità e l'accessibilità ai servizi pubblici a beneficio delle aree più isolate e remote (ad esempio, attraverso la telemedicina, i servizi virtuali per i gruppi svantaggiati, ecc.) sfruttando le tecnologie ICT per condividere ed elaborare i dati e sviluppare un'offerta bilingue
- Scambio di esperienze, dati e programmi di formazione per migliorare la capacità delle autorità pubbliche di progettare e attuare iniziative transfrontaliere integrate su questioni specifiche per l'area del Programma (mobilità interna e marittima, servizi sanitari, ecc.)
- Migliorare la governance istituzionale multilivello per ridurre gli ostacoli amministrativi, culturali e sociali e promuovere soluzioni comuni in settori specifici (es. mercato del lavoro, servizi sanitari)
- Sostenere strategie di accessibilità multimodale in vista di una migliore e sostenibile connettività tra aree urbane, rurali e costiere, aumentando l'offerta di servizi di trasporto pubblico transfrontaliero (terrestre, marittimo) a favore di residenti, pendolari, studenti e turisti

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia dello Stato membro.

Il precedente Programma Interreg Italia-Slovenia può essere considerato una base su cui costruire un ulteriore percorso di sviluppo. Per il Programma 2021-27 devono essere presi in considerazione gli accordi firmati da diversi soggetti degli Stati membri in materia di armonizzazione dei dati, servizi medici e sociali, sicurezza portuale, mobilità transfrontaliera, ecc.

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno realizzate attraverso progetti standard e di capitalizzazione.

2.6.3 INDICATORI

Tabella 2 Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ISO1. (b)	RCO 83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	strategie	2	5
4	ISO1. (b)	RCO 81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	partecipazioni	0	75
4	ISO1. (b)	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	6	16

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ISO1. (b)	RCR 79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	strategie congiunte e/piani d'azione	0	2021	3	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	
4	ISO1. (b)	RCR 85	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero dopo la	partecipazione	0	2021	23	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	



			conclusione di un progetto						
4	ISO1. (b)	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0	2021	6	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	

2.6.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Considerando le azioni esemplificative sopra listate e i cambiamenti attesi, il Programma ha selezionato i seguenti gruppi di destinatari principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche
- Centri di formazione
- Aziende private
- Organizzazioni di supporto alle imprese e imprenditori
- Gruppi di azione locale e simili
- Organizzazioni della società civile

2.6.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI

Le azioni possono essere attuate nell'intera area del Programma come individuata nel Capitolo 1.

2.6.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Vengono utilizzate le sovvenzioni in considerazione della natura e della dimensione relativamente piccola delle operazioni che non consentono realmente l'efficiente utilizzo di strumenti finanziari.



2.6.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4

Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	ISO1.(b)	109	1.557.120,00
4	FESR	ISO1.(b)	173	2.102.725,00

Tabella 5

Dimensione 2 – forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	ISO1.(b)	01	3.659.845,00

Tabella 6

Dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	ISO1.(b)	33	3.659.845,00

2.7. TITOLO DELLA PRIORITÀ

ISO 1 – Una migliore governance della cooperazione

2.7.1. OBIETTIVO SPECIFICO

ISO 1.(c) - accrescimento della fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni people-to-people

2.7.2. TIPOLOGIE DI AZIONI CORRELATE E CONTRIBUTO PREVISTO A TALI OBIETTIVI SPECIFICI E, OVE OPPORTUNO, ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E PER I BACINI MARITTIMI

Il Programma si concentrerà sui bisogni della popolazione puntando su una maggiore partecipazione e coinvolgimento dei soggetti locali, come le ONG, le associazioni ambientali, culturali e sociali, le scuole e altri soggetti pertinenti per scambio di esperienze, networking e per riunire cittadini e soggetti locali in grado di promuovere la cooperazione in settori di comune interesse e di superare gli ostacoli esistenti.

L'azione identificata per affrontare questi obiettivi è "**Sostenere iniziative su piccola scala attraverso azioni people-to-people transfrontaliere**", e le azioni esemplificative sono:

- Sostenere tutti i tipi di azioni congiunte al fine di rafforzare le radici e l'identità comuni transfrontaliere, costruire la fiducia e superare gli ostacoli esistenti (lingua, cultura, geografia)
- Valorizzare e promuovere gli elementi culturali locali, quali tradizioni, costumi, arte, prodotti enogastronomici locali, dal punto di vista economico e turistico attraverso la partecipazione a fiere ed eventi promozionali internazionali, organizzazione di laboratori congiunti, ecc.
- Promuovere lo scambio di esperienze, il networking, i laboratori viventi che riuniscono i cittadini e i soggetti locali per favorire la cooperazione nel campo dello sport, dell'istruzione, della natura e in altri campi di interesse comune
- Digitalizzazione integrata del patrimonio culturale transfrontaliero per aumentarne l'accessibilità al pubblico; implementazione di soluzioni digitali promozionali, ad esempio piattaforme digitali, app
- Creare possibilità di istruzione e formazione tenendo conto delle esigenze delle minoranze nazionali che vivono nell'area del Programma, come materiali per scuole e università su storia, cultura, lingue e identità delle minoranze nazionali, corsi di formazione imprenditoriale, corsi di lingua mirati, campi per bambini e giovani, ecc.

Le tipologie di azioni sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia dello Stato membro.

Le azioni previste nell'ambito di questo obiettivo specifico saranno realizzate attraverso azioni people-to-people nella forma di progetti di volume finanziario limitato tra i 30.000 e i 100.000 euro di dotazione FESR e l'applicazione delle categorie di costo semplificato.

2.7.3 INDICATORI

Tabella 2

Indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ISO1.(c)	RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero	organizzazioni	0	36
4	ISO1.(c)	RCO 81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero	partecipazioni	0	60

Tabella 3

Indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore base	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	ISO1.(c)	RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	organizzazioni	0	2021	14	Sistema di monitoraggio/analisi ad hoc	

2.7.4 PRINCIPALI GRUPPI DI DESTINATARI

Considerando le azioni esemplificative sopra listate e i cambiamenti attesi, il Programma ha selezionato i seguenti gruppi di destinatari principali:

- Autorità locali, regionali, nazionali e altre istituzioni e agenzie pubbliche
- Aziende private
- Gruppi di azione locale e simili
- Organizzazioni della società civile
- Popolazione locale

2.7.5 INDICAZIONE DEI TERRITORI SPECIFICI CUI È DIRETTA L'AZIONE, COMPRESO L'UTILIZZO PREVISTO DEGLI INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI, DELLO SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO O DI ALTRI STRUMENTI TERRITORIALI

Le azioni possono essere attuate nell'intera area del Programma come individuata nel Capitolo 1.

2.7.6 UTILIZZO PREVISTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Vengono utilizzate le sovvenzioni in considerazione della natura e della dimensione relativamente piccola delle operazioni che non consente realmente l'efficiente utilizzo di strumenti finanziari.

2.7.7 RIPARTIZIONE INDICATIVA DELLE RISORSE DEL PROGRAMMA UE PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tabella 4

Dimensione 1 – Settore di intervento

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	ISO1.(c)	171	1.500.000,00

Tabella 5

Dimensione 2 – forma di finanziamento



Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	ISO1.(c)	01	1.500.000,00

Tabella 6

Dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Obiettivo specifico	Codice	Importo (EUR)
4	FESR	ISO1.(c)	33	1.500.000,00



3. PIANO FINANZIARIO

3.1. DOTAZIONI FINANZIARIE PER ANNO

Fondo	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Total
FESR (obiettivo «Cooperazione territoriale»)	0,00 €	12.111.632,00 €	12.306.181,00 €	12.504.621,00 €	12.707.028,00 €	10.529.307,00 €	10.739.893,00 €	70.898.662,00 €

3.2. DOTAZIONI FINANZIARIE TOTALI PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE

Obiettivo strategico	Priorità	Fondo (secondo il caso)	Base per il calcolo del sostegno UE (totale dei costi ammissibili o del	Contributo dell'UE	Ripartizione indicativa del contributo UE	Contributo nazionale	Ripartizione indicativa della controparte nazionale	Totale	Tasso di cofinanziamento	Contributi di paesi terzi (per informazione)
----------------------	----------	-------------------------	---	--------------------	---	----------------------	---	--------	--------------------------	--



			contributo pubblico)	(a)=(a1)+(a2)	Senza AT ai sensi dell' Articolo 27 (1)		(b)=(c)+(d)	Nazionale pubblico		(e)=(a)+(b)	(f)=(a)/(e)	
					(a1)	Per AT ai sensi dell' Articolo 27 (1) (a2)		(c)	Nazionale privato (d)			
1	1	FESR	Costo totale ammissibile	6.889.799,00 €	6.439.065,00 €	450.734,00 €	1.722.450,00 €	1.702.882,00 €	19.568,00 €	8.612.249,00 €	80%	
2	2	FESR	Costo totale ammissibile	26.544.852,00 €	24.808.273,00 €	1.736.579,00 €	6.636.213,00 €	6.560.822,00 €	75.391,00 €	33.181.065,00 €	80%	
4	3	FESR	Costo totale ammissibile	31.942.977,00 €	29.853.250,00 €	2.089.727,00 €	7.985.745,00 €	7.895.022,00 €	90.723,00 €	39.928.722,00 €	80%	
IS01	4	FESR	Costo totale ammissibile	5.521.034,00 €	5.159.845,00 €	361.189,00 €	1.380.259,00 €	1.364.578,00 €	15.681,00 €	6.901.293,00 €	80%	
TOTALE				70.898.662,00 €	66.260.433,00 €	4.638.229,00 €	17.724.667,00 €	17.523.304,00 €	201.363,00 €	88.623.329,00 €	80%	

4. AZIONI ADOTTATE PER COINVOLGERE I PARTNER PERTINENTI DEL PROGRAMMA NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG E LORO RUOLO NELLE ATTIVITÀ DI ESECUZIONE, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Il principio di partenariato, fondamentale nel processo decisionale europeo, è stato tenuto in debita considerazione dal Programma. Secondo il Codice Europeo di Condotta sul Partenariato (Reg. Delegato CE n. 240/2014), il processo di consultazione ha quindi assicurato l'applicazione dei principi di trasparenza e di responsabilità (cd. *accountability*), di efficacia e coerenza ogniqualvolta sono stati coinvolti partner, portatori di interesse e potenziali beneficiari.

I partner di Programma interessati (delegazioni nazionali e rappresentanti regionali) sono stati coinvolti nella preparazione del Programma INTERREG con un ruolo fondamentale di analisi, approfondimento e discussione di dati e proposte di programmazione, definizione delle priorità e della strategia del Programma. Tale coinvolgimento è iniziato con la proposta da parte dell'Autorità di Gestione del Programma 2014-2020 del tema dell'INTERREG Italia-Slovenia 2021-2027 all'ordine del giorno del 9° e 10° Comitato di Sorveglianza, già nell'ottobre e dicembre 2018.

Durante la successiva 11° riunione del Comitato di Sorveglianza, nel maggio 2019, la Commissione Europea ha presentato il documento di orientamento per la predisposizione del Programma INTERREG 2021-2027, cd. *"Border Orientation Paper Italia-Slovenia"*, redatto dalla Direzione Generale Sviluppo Regionale e Urbano (DG Regio). In tale occasione, il rappresentante CE della DG Regio ha sollecitato il Comitato di Sorveglianza ad attivare la fase di programmazione 2021-2027.

Conseguentemente è stata costituita la Task Force di Programma, composta dalle delegazioni dei due Stati membri, Italia (con le regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto) e Slovenia, che si è riunita formalmente per la prima volta il 12 novembre 2019. Secondo il Regolamento della Task Force (adottato nella prima riunione e ulteriormente rivisto nelle successive e/o tramite procedura scritta), questa deve essere composta da membri di entrambi i Paesi per garantire il rispetto del principio di partenariato in conformità con il Codice europeo di condotta sul partenariato:

a) **Membri con diritto di voto:** fino a 6 rappresentanti della Repubblica di Slovenia (Delegazione slovena); fino a 6 rappresentanti della Repubblica Italiana, di cui almeno 3 a livello regionale, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Regione Veneto (Delegazione italiana);

b) **Membri con funzioni consultive:** la Commissione Europea; l'Autorità di Gestione Interreg IT-SI 2014-2020 e il suo personale; esperti regionali/nazionali e osservatori (es. macrostrategie, programmi mainstream, esperti S3, partieconomico-sociali, ecc.) con decisione caso per caso, informando preventivamente il presidente della Task Force.

A causa delle misure di contenimento e delle disposizioni contro l'emergenza sanitaria da Covid-19, nel corso del 2020 e del 2021 le riunioni della Task Force si sono svolte quasi interamente in modalità online. Fino a marzo 2022, si sono tenuti 24 incontri della Task Force, che ha discusso aspetti fondamentali per la definizione del Programma Interreg 2021-2027, quali:

- la conferma a luglio 2020 del ruolo di **Autorità di Gestione 2021-2027** alla Regione Friuli Venezia Giulia, a seguito di un processo di selezione delle candidature e di una trattativa con la Repubblica di Slovenia;
- **procedura di consultazione pubblica** sugli orientamenti strategici per il nuovo Programma: la prima fase di consultazione si è svolta nei mesi luglio - settembre 2020 e la seconda fase tra il 28 giugno e il 15 agosto 2021;
- attivazione di un **servizio di supporto specialistico** alla Task Force per la redazione dei nuovi documenti di Programma (da novembre 2020);
- accordo **sull'area di Programma** in continuità con la programmazione 2014-2020;
- definizione del **budget del Programma** per complessivi M€ 88 (di cui circa M€ 70 FESR e tasso di cofinanziamento al 20%);
- sviluppo **dell'Analisi Socio-Economica e Territoriale**, quale base per gli orientamenti strategici del Programma;
- accordo sugli **orientamenti strategici** del Programma, compresa la definizione degli Obiettivi strategici e degli Obiettivi specifici, delle azioni, delle azioni esemplificative da realizzare, la scelta dei campi di intervento e degli indicatori per misurare gli output e i risultati dei progetti finanziati;
- riconoscimento dell'importanza strategica per l'area di Programma della **Capitale Europea della Cultura 2025 Nova Gorica - Gorizia** come motore di sviluppo;
- definizione delle **operazioni di importanza strategica** da attuare nell'ambito del Programma attraverso un approccio top-down;

- attuazione della **procedura di VAS transfrontaliera** – le misure di mitigazione derivanti dalla procedura VAS sono state prese in considerazione e saranno affrontate nella fase di attuazione del Programma;
- definizione delle sezioni del Programma e la decisione finale sulla ripartizione della dotazione finanziaria del Programma (marzo 2022).

Per fornire agli stakeholder e al grande pubblico lo stato dell'arte della stesura del nuovo Programma è disponibile sul sito web del Programma una sezione dedicata al periodo di programmazione 2021-2027 (<https://www.ita-slo.eu/en/programming-periodo-2021-2027>).

CONSULTAZIONE PUBBLICA

Al fine di supportare un coinvolgimento attivo ancora più ampio dei partner rilevanti nella fase di programmazione, è stata svolta una procedura di consultazione pubblica per gli stakeholder e i potenziali beneficiari per facilitare, a supporto della Task Force, la definizione degli orientamenti strategici e delle azioni da attuare nel Programma Interreg 2021-27. La procedura di consultazione pubblica si è sviluppata in diverse fasi: la prima fase del processo ha consentito di raccogliere dati dal territorio sul focus tematico del Programma, che sono stati ulteriormente elaborati ed analizzati nel quadro del negoziato in Task Force all'inizio del 2021.

Inoltre, nei primi mesi del 2021, è stata realizzata una serie di interviste ai rappresentanti istituzionali dei partner del Programma quale ulteriore elemento di brainstorming della Task Force sugli Orientamenti Strategici del Programma, i cui esiti sono stati inseriti nell'Analisi Socio-economica Territoriale del Programma stesso. Nel frattempo, alcune prescrizioni per lo sviluppo del Programma come la concentrazione tematica sono state confermate nei Regolamenti pubblicati dalla Commissione Europea.

La seconda fase del processo di consultazione degli stakeholder, finalizzata alla raccolta di input sulle azioni da realizzare attraverso il Programma, è stata svolta attraverso un sondaggio online e ha consentito di raccogliere 373 risposte. Prima del lancio del sondaggio online sono stati organizzati 2 workshop (uno in sloveno e uno in italiano) per presentare il sondaggio agli stakeholder e chiarirne gli obiettivi. Tra le 373 parti interessate che hanno partecipato al sondaggio online, 192 provenivano dall'Italia e 181 dalla Slovenia e le organizzazioni di istruzione superiore e di ricerca sono stato il gruppo più rappresentato. Tutte le 10 regioni NUTs3 dell'area del Programma sono state rappresentate e alcuni intervistati provenivano anche da regioni NUT 3 al di fuori dell'area medesima.

Il processo di consultazione pubblica è stata una grande opportunità per condividere sfide ed esigenze con le parti interessate del territorio, raccogliere proposte e ipotesi di modifica, nonché suggerimenti e raccomandazioni che il Programma ha tenuto in considerazione.

Gli esiti delle consultazioni con le parti interessate hanno rappresentato una base affidabile e condivisa per sviluppare l'analisi dell'area del Programma e gli altri capitoli.

L'approccio partenariale adottato durante la fase di programmazione sarà mantenuto anche durante le fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione del Programma. Il principio del partenariato sarà realizzato non solo attraverso la composizione del Comitato di Sorveglianza, ma anche attraverso l'interazione strategica con partner e parti interessate durante l'intero ciclo di vita del Programma.

I membri del CdS (e tutto il personale del Programma) si conformeranno alla Comunicazione della Commissione sugli orientamenti per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse ai sensi del Regolamento Finanziario (2021/C121/01). Il modello di dichiarazione e le relative istruzioni (in linea con l'esperienza della programmazione 2014-2020) saranno preparati e condivisi con i membri del CdS per essere debitamente firmati.

L'attuazione del Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 incoraggerà il coinvolgimento continuo dei partner rilevanti al fine di rafforzare la trasparenza nell'attuazione e il "senso di appartenenza" (cd. Ownership) dei partner.

5. APPROCCIO IN TERMINI DI COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ DEL PROGRAMMA INTERREG (OBIETTIVI, PUBBLICO DESTINATARIO, CANALI DI COMUNICAZIONE, COMPRESA LA DIFFUSIONE SUI SOCIAL MEDIA, SE DEL CASO, BILANCIO PREVISTO E PERTINENTI INDICATORI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE)

L'approccio della strategia di comunicazione e visibilità del Programma Interreg Italia-Slovenia mira a diffonderne i contenuti, le attività in corso e i risultati, garantendo la visibilità del cofinanziamento UE. L'obiettivo generale della comunicazione del Programma è quello di aumentare la consapevolezza pubblica sul sostegno dell'UE ai progetti nell'area transfrontaliera attraverso l'uso efficace degli strumenti di comunicazione.

La lingua di lavoro principalmente utilizzata dalle strutture del Programma è l'inglese, sebbene durante gli incontri del Comitato di Sorveglianza viene garantito il servizio di traduzione. Le

lingue italiano e sloveno verranno adottate per l'attuazione progettuale. I principali obiettivi della strategia di comunicazione e visibilità sono:

- diffondere i contenuti e le priorità del Programma;
- promuovere le opportunità di finanziamento del Programma;
- promuovere i risultati dei progetti e le attività di capitalizzazione;
- dare visibilità alle tre operazioni di importanza strategica;
- sostenere le Autorità/strutture del Programma, i proponenti progettuali e i beneficiari nell'efficace sviluppo e attuazione dei progetti, assicurando una comunicazione interna ben funzionante tra le suddette Autorità/strutture per far funzionare efficacemente il Programma, fornendo ai proponenti progettuali e ai beneficiari un supporto di alta qualità e tempestivo in tutte le fasi di attuazione dei progetti.

I destinatari delle attività di comunicazione e divulgazione del Programma e dei progetti possono essere suddivisi in diversi gruppi target:

- proponenti progettuali e beneficiari (partner di progetto);
- autorità/strutture del Programma;
- professionisti ed esperti tecnici;
- pubblico generale (giovani, famiglie);
- scuole e insegnanti o professori;
- ONG;
- media.

Il Programma cercherà di garantire un ruolo attivo nelle proprie attività di comunicazione attraverso:

- la creazione del sito web che ospita le pagine web dei progetti: un'area specifica del sito web sarà dedicata alle tre operazioni di importanza strategica;
- la fornitura di un logo già pronto, in linea con l'immagine coordinata del Programma;
- la fornitura di linee guida per l'identità visiva;
- la fornitura di linee guida per le campagne informative coordinate sui social media;
- l'organizzazione di workshop di comunicazione mirati per tutti i proponenti progettuali e i beneficiari di progetto;
- il supporto all'organizzazione di campagne di diffusione dei risultati dei tre progetti strategici: POSEIDONE, ADRIONCYCLETOUTOUR e KRAS-CARSO II.

A partire dall'esperienza del periodo di programmazione 2014-20, la comunicazione deve implicare un coinvolgimento più attivo dei giovani e degli studenti: questa è una delle ragioni per un uso più intenso dei social media nel periodo di programmazione 2021-27. Un altro focus delle azioni di comunicazione e visibilità dovrebbero essere le scuole e i professori: c'è bisogno di un loro maggiore coinvolgimento, per esempio come partner associati nei bandi indirizzati alle istituzioni del settore dell'istruzione e della formazione. Il Programma prenderà parte al progetto "A Scuola di OpenCoesione" (ASOC).

I gruppi target saranno coinvolti tramite:

- coinvolgimento diretto nelle attività di progetto (beneficiari, proponenti progettuali, partner associati);
- campagne specifiche diversificate per fascia d'età;
- diffusione dei risultati progettuali: uso dei risultati di progetto (cittadini, personale tecnico, studenti, insegnanti ecc.).

Canali di comunicazione:

- sito web, comprese le pagine web dei beneficiari;
- canali dei social media: Facebook, Instagram, Youtube, LinkedIn, Twitter;
- campagne di comunicazione (domande, materiali e gadget, logo);
- eventi di divulgazione per il grande pubblico;
- eventi pubblici (eventi annuali, workshop per proponenti progettuali/beneficiari/strutture del Programma/professionisti);
- eventi online (per il grande pubblico e per i professionisti);
- incontri diretti;
- campagne online, compresa la produzione di elementi visivi (per esempio storytelling, e videomaking, infografiche);
- uso del portale Keep.eu.

L'Autorità di Gestione, in continuità con il periodo di programmazione 2014-20, individuerà un responsabile della comunicazione che farà parte del Segretariato Congiunto e opererà secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza.

Il National Contact Point sloveno e le due Regioni italiane forniranno supporto per le mansioni e i compiti nell'ambito della comunicazione.



Il **monitoraggio** e la **valutazione** delle attività di comunicazione e visibilità saranno eseguiti regolarmente da valutatori interni o esterni. I dati per la valutazione proverranno da indagini, statistiche interne o analisi del sito web e dei canali dei social media. Il Comitato di Sorveglianza analizzerà annualmente l'avanzamento e l'efficacia delle attività di comunicazione. Il Programma utilizzerà una serie dettagliata di indicatori di output, risultato e di performance per seguire e valutare le attività di comunicazione migliorandone le prestazioni. I principali indicatori di output saranno:

- sito web: numero di visite;
- social media: numero di follower, numero di contenuti pubblicati, numero di visualizzazioni e interazioni;
- eventi pubblici: numero di eventi organizzati, numero di partecipanti.

Gli indicatori di risultato riguarderanno l'utilità generale delle attività di comunicazione per i gruppi target e il loro coinvolgimento, mentre gli indicatori di performance analizzeranno il cambiamento nell'opinione dei gruppi target e la loro maggiore consapevolezza delle opportunità di finanziamento.

Budget previsto

Il budget previsto per le attività di comunicazione del Programma ammonta al 1,2% del valore totale del Programma.

6. INDICAZIONE DEL SOSTEGNO A PROGETTI SU PICCOLA SCALA, COMPRESI I PICCOLI PROGETTI NELL'AMBITO DEI FONDI PER PICCOLI PROGETTI

Il Programma Interreg Italia-Slovenia 2021-2027 prevede progetti di volume finanziario limitato, o "progetti su piccola scala", per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Programma in particolare con riferimento al superamento degli ostacoli transfrontalieri alla cooperazione e alla costruzione di un clima di fiducia tra cittadini e istituzioni, lavorando sulla sensibilizzazione e promuovendo la comprensione reciproca e il networking.

Il Programma prevede di attuarli sia finanziando direttamente progetti di volume finanziario limitato (articolo 24 (1.a) del Regolamento Interreg) sia attraverso un approccio bottom-up nell'ambito di un Fondo per piccoli progetti (articolo 24 (1.b) e Art. 25 del Regolamento Interreg).

La Capitale europea della Cultura 2025 Nova Gorica · Gorizia mira a creare e realizzare un programma di eventi che mettano in luce la ricchezza della cultura, il patrimonio e la storia condivisi cosicché portino benefici alle comunità locali. Il Programma INTERREG Italia-Slovenia 2021-2027 sosterrà la CEC 2025 attraverso il Fondo per piccoli Progetti. Il GECT GO gestirà l'attuazione del Fondo come beneficiario unico tramite inviti aperti e procedure di candidatura semplificate. Nell'ambito del Fondo per piccoli progetti, la selezione delle proposte progettuali avverrà secondo un approccio bottom-up per il finanziamento di progetti che contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di Programma nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4.6: "rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale". Verranno previsti bandi annuali a partire dal 2022. Sono attese 2 tipologie di progetti:

- progetti brevi con durata massima di dodici mesi e budget compreso tra 30.000€ e 100.000€. Questi progetti saranno attuati principalmente nell'anno 2025.
- progetti lunghi che superano la durata di dodici mesi, ma terminano comunque entro 24 mesi con stanziamento fino a 200.000€.

Il Fondo per piccoli progetti applicherà le Opzioni di Costo semplificate (cd. SCO) come definite dall'art. 25 (6) del Regolamento INTERREG per i progetti che non superano i 100.000 EUR. Il GECT GO sosterrà anche l'utilizzo delle Opzioni di Costo semplificate (SCO) per i progetti con budget più elevato. Le SCO saranno decise e selezionate a livello di Programma.

Oltre quindi al Fondo per piccoli progetti dedicato alle iniziative nell'ambito di CEC 2025 sull'Obiettivo Specifico 4.6, il Programma sosterrà azioni transfrontaliere people-to-people attuate nella forma di progetti su piccola scala nell'ambito dell'Obiettivo specifico 1 di INTERREG. (c): "accrescimento della fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione

di azioni people-to-people". Le azioni da sostenere mireranno a rafforzare la cooperazione transfrontaliera attraverso il networking e lo scambio di esperienze nei settori di interesse comune, a creare fiducia reciproca e a rafforzare l'identità comune superando gli ostacoli linguistici, culturali e geografici. Sono previsti piccoli progetti nell'ordine di 30.000-100.000€ FESR, che saranno sviluppati in 12 mesi. Il relativo bando può essere lanciato nel 2024.

7. DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE

7.1. Autorità del Programma

Autorità/organismo	Nome dell'istituzione	Contatto	E-mail
Autorità di Gestione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale finanze Servizio centrale di ragioneria	Laura Comelli	adg.itaslo@regione.fvg.it
Autorità nazionale (per i programmi con paesi terzi o paesi partner partecipanti, se del caso)	-	-	-
Autorità di Audit	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Presidenza della Regione Direzione Generale Servizio audit	Gianluca Dominutti	audit@regione.fvg.it
Gruppo di rappresentanti revisori	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia/Presidenza della Regione/Direzione Generale/Servizio audit	Gianluca Dominutti Gregor Greif	audit@regione.fvg.it gregor.greif@gov.si

	Repubblica di Slovenia – Ministero delle Finanze, Ufficio per il controllo del bilancio	Director	
Organismo al quale la Commissione deve effettuare i pagamenti	Ministero Economia e Finanze – Ispettorato generale per le Relazioni finanziarie con l'Unione europea (IGRUE)	Paolo Zambuto	paolo.zambuto@mef.gov.it
Organismo diverso dall'AdG incaricato della funzione contabile	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione centrale finanze	<i>(da nominare)</i>	finanze@regione.fvg.it

7.2. Procedura di costituzione del Segretariato Congiunto

L'Autorità di Gestione, previa consultazione con gli Stati membri/partner del Programma, istituisce il Segretariato Congiunto (SC) per il Programma ai sensi dell'articolo 17, comma 6, lettera b) e dell'articolo 46, comma 2, del Regolamento Interreg.

Per il periodo di programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione e gli Stati membri partecipanti intendono mantenere il personale del Segretariato Congiunto istituito nel periodo di programmazione 2014-20 composto da cinque esperti bilingue che sono stati stabilizzati con contratti a tempo pieno e indeterminato presso l'Amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia.

L'Autorità di Gestione e gli Stati membri partecipanti hanno intenzione di integrare il SC anche con personale aggiuntivo che rifletta l'area del Programma in termini di adeguata conoscenza dei principali aspetti dell'area medesima nonché delle due lingue nazionali del Programma e dell'inglese.

Le nuove figure saranno selezionate in modo trasparente da entrambi gli Stati membri.

Per il reclutamento del personale aggiuntivo del SC, l'Autorità di Gestione garantisce il rispetto del principio del partenariato del Programma in conformità all'articolo 46, comma 2 del Regolamento Interreg, nonché i principi di parità di trattamento, di uguaglianza di genere e di non discriminazione.

Il SC è istituito sotto la responsabilità dell'Autorità di Gestione, con il ruolo principale di assisterla nella gestione del Programma e di supportare efficacemente il Comitato di Sorveglianza nello svolgimento dei suoi compiti. Il SC si occupa dell'attuazione e del monitoraggio quotidiano del Programma, fornisce informazioni ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento nell'ambito del Programma e assiste i beneficiari nell'attuazione delle operazioni.

L'organizzazione del Programma garantirà che il personale addetto alla preparazione delle candidature non sarà coinvolto nelle procedure di selezione.

7.3. Ripartizione delle responsabilità fra gli Stati membri e, ove applicabile, i paesi terzi o i paesi partner e i PTOM in caso di rettifiche finanziarie imposte dall'autorità di gestione o dalla Commissione

La ripartizione delle responsabilità nell'ambito della gestione del Programma è garantita ai sensi degli articoli 69, 74, 76 e - ai fini specifici della gestione finanziaria e delle conseguenti rettifiche - 103 del Regolamento (UE) n. 1060/2021.

Ai sensi degli articoli 69, commi 1 e 2, del Regolamento (UE) n. 1060/2021, gli Stati membri dispongono di sistemi di gestione e di controllo dei loro programmi in conformità al principio della sana gestione finanziaria e ai requisiti fondamentali elencati nell'allegato XI al Regolamento, garantiscono la legittimità e la regolarità delle spese incluse nei conti presentati alla Commissione e adottano tutte le misure necessarie per prevenire, individuare, rettificare e segnalare le irregolarità, comprese le frodi.

Gli Stati membri sono responsabili dell'utilizzo dei finanziamenti FESR del Programma come segue:

- ogni Stato membro è responsabile delle eventuali conseguenze finanziarie per le irregolarità causate dai capifila e dai partner di progetto situati sul proprio territorio e, se del caso, di un GECT per lo Stato dove il GECT medesimo sia registrato;
- per un'irregolarità sistemica o una rettifica finanziaria a livello di Programma che non può essere collegata a uno specifico Stato membro, la responsabilità è sostenuta congiuntamente dai due Stati membri in proporzione al FESR richiesto alla Commissione europea per il periodo che costituisce la base della rettifica finanziaria.

L'Assistenza Tecnica (AT) è finanziata congiuntamente dagli Stati membri partecipanti al Programma. La dotazione massima (FESR e cofinanziamento nazionale) per l'AT è stabilita ai sensi dell'articolo 27 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1059/2021. Le attività principali del Programma saranno gestite direttamente dall'Autorità di Gestione e cofinanziate in egual modo

dagli Stati membri. I dettagli sul budget dell'AT saranno forniti all'interno del pre-accordo da sottoscrivere ai sensi dell'articolo 16 comma 5 del citato Regolamento INTERREG.

Fatta salva la responsabilità degli Stati membri nell'individuare e rettificare le irregolarità e nel recuperare gli importi indebitamente versati, l'Autorità di Gestione provvede a far recuperare al capofila qualsiasi importo versato a seguito di un'irregolarità. Di conseguenza, i partner di progetto dovranno rimborsare al capofila gli importi indebitamente versati.

Per quanto riguarda le procedure di raccolta e segnalazione delle irregolarità, conformemente all'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1060/2021, lo Stato membro in cui la spesa irregolare è sostenuta dal beneficiario nell'attuazione dell'operazione è responsabile della segnalazione dell'irregolarità a norma dell'articolo 69, paragrafo 2. Lo Stato membro che segnala un'irregolarità informa l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Audit del Programma.

Il compito di raccogliere informazioni sulle irregolarità rilevate nell'area ammissibile dello Stato italiano è garantito dai controllori di primo livello e/o dall'Autorità di Audit. L'Autorità di Gestione provvede a comunicarle alla Commissione, implementando debitamente il modello OLAF nel sistema IMS, tramite l'amministrazione centrale competente dello Stato italiano (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche Europee).

Qualora vengano rilevate irregolarità nel territorio ammissibile della Repubblica di Slovenia, l'Ufficio governativo della Repubblica di Slovenia per le Politiche di Sviluppo e di Coesione europea comunica le informazioni raccolte all'Ufficio di Controllo del Bilancio (AFCOS) e informa contemporaneamente l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Audit del Programma.

Per quanto riguarda le irregolarità relative ai beneficiari sloveni, l'Autorità di Gestione acquisisce i report e avvia la procedura di correzione finanziaria, di rideterminazione del contributo e di recupero, come sopra descritto.

Il SC alimenta il sistema informativo con dati e aggiornamenti sulle irregolarità riscontrate.

Ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento (UE) n. 1060/2021 relativo alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri, questi ultimi tutelano il bilancio dell'Unione e applicano le rettifiche finanziarie sopprimendo in tutto o in parte il sostegno dei Fondi a un'operazione o a un Programma se le spese dichiarate alla Commissione risultano irregolari. Inoltre, le rettifiche finanziarie sono registrate nei bilanci dell'esercizio contabile in cui viene decisa la soppressione.

Nella gestione delle irregolarità, nel dettaglio, l'Autorità di Gestione:

- acquisisce tempestivamente le segnalazioni di irregolarità (prime segnalazioni e successivi aggiornamenti) dai beneficiari direttamente o tramite il LP del progetto interessato;
- invia le segnalazioni al JSSC per la valutazione della sussistenza delle condizioni per la comunicazione dell'irregolarità alla Commissione e per l'alimentazione del sistema informativo del Programma;

- procede alla correzione / rideterminazione del contributo;
- avvia le conseguenti procedure di recupero degli importi indebitamente versati dai beneficiari interessati;
- informa periodicamente (su base trimestrale) le altre Autorità di Programma sulle irregolarità ricevute e sui relativi aggiornamenti;
- informa debitamente il Comitato di Sorveglianza e gli altri organi competenti circa l'esito delle decisioni assunte dagli organi/autorità di controllo del Programma (Controllo di primo livello, Autorità di Audit), che hanno rilevato le irregolarità;
- implementa l'elenco degli importi irrecuperabili, degli importi relativi alle transazioni sospese in virtù di un procedimento giudiziario o di un ricorso amministrativo con effetto sospensivo.

Per quanto riguarda la procedura di rettifica finanziaria e di recupero, a seguito della ricezione di una segnalazione di irregolarità (prime segnalazioni e successivi aggiornamenti da parte dei beneficiari direttamente o tramite il Lead Partner del progetto interessato), indipendentemente dal fatto che sia stata o meno comunicata alla Commissione, l'Autorità di Gestione può procedere alla correzione/rideterminazione del contributo e al conseguente recupero delle somme indebitamente versate direttamente dal beneficiario capofila, nel caso in cui il contributo pubblico sia già stato erogato al beneficiario.

L'Autorità di Gestione avvia le procedure di recupero direttamente nei confronti del capofila (italiano o sloveno), secondo le procedure descritte nei Manuali del Programma. Ove possibile, il recupero viene effettuato mediante compensazione con gli importi ancora da versare allo stesso progetto o, se la compensazione non è possibile, mediante richiesta di rimborso. Nel caso in cui il debitore non adempia alla restituzione entro il termine stabilito, vengono applicati gli eventuali interessi di mora, ai sensi dell'art. 49 della Legge Regionale del Friuli Venezia Giulia n. 7/2000. Gli importi recuperati vengono quindi restituiti al bilancio regionale e registrati separatamente.

Ai sensi dell'articolo 52, comma 2, del Regolamento Interreg, l'Autorità di Gestione non recupera gli importi indebitamente pagati a un'operazione in un determinato periodo contabile se tali importi sono inferiori a 250 EUR di FESR (interessi esclusi).

Se il partner capofila non riesce a ottenere il rimborso da un partner di progetto o se l'Autorità di Gestione non riesce a garantire il rimborso da parte del partner capofila, lo Stato membro sul cui territorio è ubicato il partner che ha indebitamente ricevuto il pagamento rimborserà all'Autorità di Gestione l'importo pagato.

L'Autorità di Gestione è responsabile del rimborso al bilancio generale dell'Unione Europea una volta che gli importi sono stati recuperati dal partner capofila /partner di progetto/Stato membro.



Qualora l'Autorità di Gestione sostenga eventuali spese legali per procedimenti di recupero – avviati previa consultazione e di comune accordo con i rispettivi Stati membri –, tali spese saranno rimborsate dallo Stato membro che ospita il partner capofila o partner di progetto responsabile, anche in caso di procedimento infruttuoso.

Poiché gli Stati membri hanno la responsabilità complessiva per il contributo FESR concesso ai partner capofila o ai partner di progetto ubicati nei loro territori, essi garantiscono che, prima di certificare le spese, siano effettuate le rettifiche finanziarie necessarie e recuperati gli importi irregolari indebitamente pagati a un beneficiario situato sul loro territorio. Ove opportuno, ai sensi della legislazione nazionale e della Direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 febbraio 2011, lo Stato membro può anche addebitare interessi di mora.

L'obbligo di rimborso a favore della Commissione europea sorge solo nel caso di recuperi di importi già certificati alla Commissione medesima.

L'Autorità di Gestione detrae gli importi revocati e quelli recuperati in occasione della prima dichiarazione di spesa disponibile prima della chiusura del Programma, secondo le modalità descritte nei Manuali di Programma. Se un progetto non è stato certificato, la spesa successivamente certificata è da considerarsi al netto delle rettifiche finanziarie apportate.

Ai fini della corretta certificazione delle spese ammissibili, l'Autorità di Gestione tiene il "registro dei recuperi" con l'evidenza degli importi presentati nelle dichiarazioni di spesa alla Commissione e revocati dai successivi certificati di spesa, nonché delle irregolarità, rinunce e rideterminazioni di spesa effettuate a seguito di controlli successivi.



8. UTILIZZO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FISSI E FINANZIAMENTI NON COLLEGATI AI COSTI

Tabella 10

Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95	SI	NO
A partire dall'adozione, il Programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il Programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 dell'RDC (in caso affermativo, compilare l'appendice 2)		X

Appendice 3 - Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica con calendario

Il Programma intende realizzare 3 operazioni di importanza strategica.

1. **Progetto strategico ADRIONCYCLETOUR** contribuisce alla definizione del percorso ciclabile lungo la costa del Mar Adriatico in Italia (Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto) e in Slovenia (lungo la costa), compresi i principali collegamenti ciclabili con le aree dell'entroterra, e allo sviluppo, a livello EUSAIR, di un prodotto turistico transfrontaliero/transnazionale innovativo e attrattivo sulla Ciclovia ADRIATICO-IONICA.

Partner capofila: Direzione centrale Infrastrutture e Territorio della Regione - Servizio Infrastrutture di Trasporto, digitali e della Mobilità sostenibile del Friuli Venezia Giulia

Durata: 36 mesi, dal 1° settembre 2022

Budget: FESR 3.500.000 Euro.

2. **Progetto strategico POSEIDONE** promuove lo sviluppo sostenibile del territorio su scala transfrontaliera per la promozione dell'ambiente naturale, la tutela della biodiversità, l'attuazione di infrastrutture verdi e blu contribuendo indirettamente allo



sviluppo del turismo lento e sostenibile, capitalizzando anche i risultati dei precedenti progetti Interreg.

Partner capofila: VeGAL- Agenzia di Sviluppo del Veneto Orientale

Durata: 36 mesi, dal 1° gennaio 2023

Budget: FESR 3.500.000 Euro.

- 3. Progetto strategico KRAS-CARSO II** contribuisce allo sviluppo sostenibile dell'area funzionale transfrontaliera del Carso Classico promuovendo il turismo lento e sostenibile nel rispetto del patrimonio storico e ambientale dell'area, capitalizzando i risultati dei precedenti progetti Interreg.

Partner capofila: Agenzia di sviluppo regionale Karst e Brkini

Durata: 36 mesi, dal 1° gennaio 2023

Budget: FESR 3.500.000 Euro.

I partner di progetto e i partner associati rilevanti delle 3 operazioni strategiche e una descrizione dettagliata dei progetti sono allegati al presente Programma tra gli "Altri documenti degli Stati membri".